

RASSEGNA STAMPA
del
12/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-04-2012 al 12-04-2012

11-04-2012 L'Arena Una montagna di interventi	1
12-04-2012 L'Arena Sono stati raggiunti dagli uomini del Soccorso alpino e riaccompagnati sani e salvi a valle i due gi...	2
12-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Premiati i volontari della Protezione civile	3
12-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Appello ai volontari Il Comune rilancia le grandi pulizie	4
12-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Metano nel sottosuolo: sulle criticità e i rischi la parola al sismologo	5
12-04-2012 Il Cittadino Assicurazioni, maxi gara d'appalto del municipio	6
11-04-2012 Corriere Alto Adige Calo di interventi per l'Aiut Alpin	7
11-04-2012 Corriere del Trentino Una ricca consulenza sulle privatizzazioni	8
11-04-2012 Corriere del Veneto.it Bloccati da bufera di neve in quota, il Soccorso alpino recupera due giovani	9
11-04-2012 Corriere del Veneto.it Fiamme agli ex Magazzini generali	10
12-04-2012 Corriere delle Alpi ex scuole di modolo per la protezione civile	11
12-04-2012 Corriere delle Alpi san gregorio tira il fiato dopo 4 anni di austerità	12
12-04-2012 L'Eco di Bergamo Brusaporto, in vetrina la Protezione civile	13
11-04-2012 La Gazzetta di Mantova paese in festa con il verde pulito	14
11-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Gara di solidarietà per i due sfollati di Roncoi	15
11-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sant'Anna: divieto ai veicoli oltre i 2 metri	16
11-04-2012 Il Gazzettino (Padova) Che fine ha fatto l'imbarcazione raccogli-rifiuti promessa dalla Regione? A gennaio l'assessore regi...	17
11-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PROTEZIONE CIVILE Arrivano pioggia e neve Sulla base di un avviso di condizioni meteorologic...	18
11-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Lavori pubblici per 3 milioni	19
11-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Non abbiamo soldi per la messa in sicurezza	20
11-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera	21
12-04-2012 Giornale di Brescia Domenica del verde pulito al Funtani	22
11-04-2012 Il Giornale di Vicenza Rifiuta il caffè a italo-africano Barista denunciato: razzismo	23

11-04-2012 Il Giornale di Vicenza La Regione lancia le opere anti-crisi	24
12-04-2012 Il Giornale di Vicenza Bloccati in quota dalla tormenta: salvati due giovani	26
12-04-2012 Il Giornale di Vicenza Attrezzatura adatta e attenzione al meteo	27
12-04-2012 Il Giorno (Como) In caso di pericolo	28
12-04-2012 Il Giorno (Lecco) Lecco Pace nel Soccorso Alpino Rocchi è il nuovo capo stazione	29
12-04-2012 Il Giorno (Martesana) Il corso della Protezione civile è un successo Quasi cento iscritti per diventare volontari	30
12-04-2012 Il Giorno (Milano) «Il Seveso è sporco, se nessuno interviene ci troveremo l'acqua in casa»	31
12-04-2012 Il Giorno (Milano) Pioggia, fiumi sorvegliati speciali Il vento abbatte alberi sulla ferrovia	32
12-04-2012 Il Giorno (Milano) Il Lambro tocca il ponte di San Maurizio Cresce la paura di nuove esondazioni	33
12-04-2012 Il Giorno (Varese) Senza titolo.....	34
12-04-2012 Il Giorno (Varese) «La manutenzione non basta, servono progetti»	35
12-04-2012 Il Giorno (Varese) Torna il gelo nel Varesotto Nevicate oltre i mille metri	36
12-04-2012 Il Mattino di Padova protezione civile dura con l'assessore	37
12-04-2012 Il Mattino di Padova villa zusto invasa dall'umidità	38
12-04-2012 Il Mattino di Padova in montagna di notte sotto la neve, salvati dal soccorso alpino	39
12-04-2012 Il Mattino di Padova a rocca pendice si rischia la vita	40
12-04-2012 Merateonline.it Olginate: i sommozzatori nel lago alla ricerca del sig. Bolis	41
12-04-2012 Il Messaggero Veneto giornata ecologica: le associazioni scendono in campo	42
12-04-2012 Il Messaggero Veneto monti revoca il commissario per la laguna	43
12-04-2012 Il Messaggero Veneto villa varda diventa la vetrina dei negozianti di brugnera	44
12-04-2012 Il Messaggero Veneto i valori degli alpini e quella via crucis fra lazzi e bestemmie	45
12-04-2012 Il Messaggero Veneto scoppio di calle maccari: dalla regione 113 mila euro	46
12-04-2012 Il Messaggero Veneto il volontariato perde gratton	47
12-04-2012 La Nuova Venezia	

prima le fiamme ora l'acqua	48
12-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
tondo "liquida" il commissario lagunare	49
12-04-2012 La Provincia Pavese	
discarica abusiva in via piacenza	50
12-04-2012 La Provincia Pavese	
durante il rogo eravamo in giunta	51
11-04-2012 La Provincia di Varese online	
Somma, rifiuti di Pasquetta Spiagge immondezze sul Ticino	52
11-04-2012 Quotidiano del Nord.com	
Energia, al via lo stoccaggio di anidride carbonica nel piacentino	54
11-04-2012 La Stampa (Alessandria)	
Passeggiata lungo il Po con chioschi per il relax::Ora che si pensa di r...	56
11-04-2012 La Stampa (Aosta)	
In salvo dopo 36 ore a 3.300 metri di altitudine::Due alpinisti belgi,	57
11-04-2012 La Stampa (Biella)	
«Task force per ripulire le strade»::«Adesso basta, qui Æ...	58
11-04-2012 La Stampa (Canavese)	
Una famiglia fa causa al Comune "La collina ci sta crollando addosso"::Si aprirà il 9 maggi...	59
11-04-2012 La Stampa (Torino)	
Alpinisti recuperati sul ghiacciaio dopo 36 ore::Dramma sfiorato in mo...	60
11-04-2012 La Stampa (Torino)	
"Fuori gli immigrati dal mio locale": denunciato a Padova::La denuncia per discr...	61
12-04-2012 Trentino	
anche le medie a rischio sismico	62
12-04-2012 Trentino	
lezioni di soccorso fluviale alla 4a edizione di aquavis	63
12-04-2012 Trentino	
soccorso dalla protezione civile	64
12-04-2012 Trentino	
ecco gli angeli custodi in piazza - michele stinghen	65
11-04-2012 Trentino Online	
Elisoccorso, stangata da 140 euro al minuto	66
12-04-2012 La Tribuna di Treviso	
gli alpinisti garantiscono le porte vinciane	67
11-04-2012 Varesenews	
Da sessant'anni in missione nei cieli	68
11-04-2012 VicenzaPiù	
Protezione civile, firmato protocollo tra Regione e Fin. Stival: competenza preziosa	70
11-04-2012 la Voce del NordEst	
Disastro Venosta, cinque accusati per frana sul treno	71

Una montagna di interventi

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

SOCCORSO ALPINO. Il bilancio complessivo ha portato al recupero di oltre 800 persone

Una montagna di interventi

Il 2011 ha dovuto registrare purtroppo la morte di due volontari impegnati sul Pelmo

[e-mail print](#)

mercoledì 11 aprile 2012 **REGIONE,**

Soccorritori impegnati in parete Il Soccorso alpino del Veneto ha chiuso il 2011 con 821 interventi, 616 dei quali concentrati nell'area bellunese. Complessivamente è stato portato soccorso a 926 persone, un aumento del 43,5% sul 2010. Il bilancio complessivo ha fatto registrare il recupero di 413 persone illese, 456 feriti. Sono stato 56 i morti (+21,7% sul 2010) mentre una persona risulta tuttora dispersa. I dati giungono subito dopo il ponte pasquale, quindi ad anno 2012 già iniziato e quando il Soccorso alpino ha già registrato alcune decine di intereventi tra escursionisti smarriti in montagna, deltaplanisti finiti su alberi e cavi elettrici ed alpinisti rimasti incrodati.

«La stagione si preannuncia difficile - dice Fabio Bristot, del Soccorso alpino - perchè le condizioni meteo, di fatto, stanno anticipando la spinta verso al montagna e già aumentano i fattori di rischio e l'impreparazione». «Ci vuole maggiore informazione - aggiunge - e per questo bisogna mettere in campo degli strumenti che il Cai, il Soccorso alpino e le Guide alpine non hanno. Noi possiamo educare in montagna alla montagna; la massa dei turisti, quelli che poi si fanno male davvero, viene dalle grandi città ed è lì che bisognerebbe intervenire». «Purtroppo - aggiunge Bristot - la montagna è bella ma è pericolosa e l'unico modo per affrontarla è con la dovuta preparazione che va fatta per tempo». Nel 2011 in Veneto il Soccorso alpino ha messo in campo un esercito di 4.531 volontari, impegnati in 4.489 giornate/uomo di lavoro con l'impiego, per 3590 volte, dell'elicottero. L'incidente più frequente è stata la caduta, seguita dalla perdita di orientamento, ma non mancano i casi di incapacità, malore, scivolamento e sfinimento. Il 2011 ha anche registrato la morte di due uomini del Soccorso alpino travolti da una frana mentre si calavano lungo una parete del Pelmo per soccorrere una coppia di alpinisti tedeschi rimasti incrodati e poi tratti in salvo dai loro colleghi.

Sono stati raggiunti dagli uomini del Soccorso alpino e riaccompagnati sani e salvi a valle i due gi...

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

Sono stati raggiunti dagli uomini del Soccorso alpino e riaccompagnati sani e salvi a valle i due gi
e-mail print

giovedì 12 aprile 2012 **REGIONE**,

Sono stati raggiunti dagli uomini del Soccorso alpino e riaccompagnati sani e salvi a valle i due giovani di 21 anni rimasti bloccati ieri in quota da una bufera di neve sull'Altopiano di Asiago, a 2100 metri d'altitudine. I due ragazzi, un padovano e un vicentino che dovevano effettuare un giro nella zona di Cima Portule, nel gruppo di Cima Dodici, avevano trovato rifugio per la notte in una grotta. Ma la neve, tornata a scendere copiosa aveva impedito di spostarsi.

Premiati i volontari della Protezione civile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

giovedì 12 aprile 2012 - PROVINCIA -
CASTEGNATO. Per gli interventi in Abruzzo

Premiati i volontari
della Protezione civile

Il Gruppo comunale dei Volontari della Protezione Civile di Castegnato ha solo otto anni di vita ma un'esperienza che, per quantità e qualità di attività, ne fa da tempo un gruppo affidabile e consolidato.

Presidente è il sindaco Giuseppe Orizio, responsabile operativo Pietro Bariselli, che è un punto di riferimento per i rapporti con la Protezione Civile provinciale e i gruppi della zona. Occasione per valorizzare l'impegno dei volontari è stata la consegna degli attestati di benemerenzza della Protezione civile, concessi con decreto del sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio dei ministri, per la partecipazione dei castegnatesi agli eventi del dopo terremoto in Abruzzo.

Questi i volontari che hanno ricevuto l'attestato: Luciano Archetti, Pietro Bariselli, Gianfranco Braga, Lorenzo Castellaneli, Antonella Ciapetti, Luigi Delbono, Simonetta Franzoni, Giovanni Frassi, Carlo Gandossi, Maurizio Lazzaretti, Giuliano Rimondo, Antonio Ringhini e Alda Stradiotto.

|«²

Appello ai volontari Il Comune rilancia le grandi pulizie

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 12/04/2012

Indietro

giovedì 12 aprile 2012 - PROVINCIA -
CONCESIO. L'appuntamento è per sabato

Appello ai volontari

Il Comune rilancia

le grandi pulizie

Nel mirino spazzatura e incuria e a fine lavoro aperitivo per tutti

Sperando in una giornata di sole, l'assessorato all'Ambiente del Comune di Concesio dà appuntamento a tutti i volonterosi per sabato, quando andrà in scena una nuova edizione di «Concesio pulito»: un'iniziativa nata per sensibilizzare tutti i residenti a un rapporto responsabile con la natura.

L'appuntamento è fissato alle 7.30 davanti al municipio di piazza Paolo VI, dove si ritroveranno i numerosi gruppi locali che hanno annunciato la propria partecipazione: alpini di Costorio e Concesio, Acli e alpini di San Vigilio, Annu Gasparotto, Federcaccia, Acli di Pieve e Sant'Andrea, gruppo comunale di protezione civile, Sevac e pure la stazione locale del corpo forestale dello Stato.

«Naturalmente chiunque abbia interesse per l'ambiente è invitato a partecipare - chiarisce Giampietro Belle, assessore all'Ambiente -. Durante il ritrovo sotto il portico del Comune verranno distribuiti guanti, sacchi, pettorine e attrezzi per la pulizia, inoltre, sarà necessario registrarsi per questioni assicurative».

Come sempre, l'iniziativa sarà dedicata alle aree pubbliche che non sono inserite nell'ordinario giro di raccolta e spazzamento e agli argini del Mella. Con questa iniziativa nel 2011 sono stati raccolti circa 20 quintali di rifiuti per merito dell'opera di 80 volontari. «Grazie a questi attivisti il Comune è in grado di accrescere il messaggio positivo di un'ecologia partecipata e per questo sempre più spontanea e introdotta nelle abitudini dei cittadini - conclude l'assessore -. La pulizia toglie dal territorio l'immondizia abbandonata, eliminando quindi elementi inquinanti, e inoltre avvicina il territorio a tutta la popolazione sensibilizzandola alla partecipazione».

Terminata la fase di distribuzione del materiale, alle 8 i volontari saranno «affidati» alle diverse associazioni e indirizzati in un'area concordata: l'operazione dovrebbe terminare per le 11 con un aperitivo organizzato in municipio. In caso di pioggia o maltempo, la ramazza sarà rinviata al sabato successivo. M.BEN.

Metano nel sottosuolo: sulle criticità e i rischi la parola al sismologo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

giovedì 12 aprile 2012 - PROVINCIA -

Metano nel sottosuolo:

sulle criticità e i rischi

la parola al sismologo

Nuovo capitolo della mobilitazione per dire «no» al bombolone di gas a Capriano. Una manciata di giorni dopo l'infuocato confronto tra l'amministrazione comunale, i cittadini e i vertici di Edison, stasera alle 20.30, nella sala Monte Netto del Comune, la falange d'opposizione al progetto torna in campo per un'assemblea pubblica che si annuncia altrettanto bollente.

STAVOLTA, ad affrontare il delicato e controverso tema della sismicità, sarà un ospite d'eccezione: trattasi del professore associato di sismologia e geofisica applicata Marco Mucciarelli, il quale proverà a far luce su quelle che secondo le documentazioni raccolte dal Comitato Civico Salute e Ambiente di Capriano (promotore dell'appuntamento odierno) e dal coordinamento comitati ambientalisti Lombardia, continuano a rimanere criticità insolute, rispetto alle quali le argomentazioni di Edison farebbero acqua un po' da tutte le parti.

Partendo dalle ambiguità «territoriali» sottese al nome del progetto, «stoccaggio gas naturale Bagnolo Mella» (la cui portata calpesterebbe invece un'area ben più estesa nel cuore del Monte Netto), si entrerà nel merito della questione: l'immissione di gas metano a una pressione di 144 bar in un sottosuolo privo di porte stagne, cavità artificiali, e paratie entro le quali restringere o costringere lo stesso gas serra; climalterante e potenzialmente letale per gli esseri viventi, con effetti di lungo periodo pressoché sconosciuti. O quantomeno illustrati da Edison in maniera poco esaustiva.

Dubbi che nelle osservazioni dei Comitati, si allargano per osmosi a una serie di altre miopie valutative: dal rischio sismico trascurato, ai reiterati dribbling sul tema della subsidenza; passando per il fumoso rapporto tra costi e benefici del progetto, le presunte falle nella «Scheda di informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori» e un calcolo dei potenziali abitanti coinvolti ampiamente maggiore delle stime fornite da Edison (i Comitati parlano di un bacino da quasi 90mila cittadini). Oltre al professor Mucciarelli, al faccia a faccia di stasera sono attesi il primo cittadino di Capriano Claudio Lamberti e diversi sindaci dei comuni limitrofi.E.ZUP.

|«²

Assicurazioni, maxi gara d'appalto del municipio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Assicurazioni, maxi gara d appalto del municipio

Maxi gara d appalto del Broletto contro il rischio incidenti. Il Comune di Lodi ha previsto una somma di oltre 2 milioni di euro per le polizze assicurative. La selezione riguarda ben nove profili di pericolo e coprirà il periodo dal 2013 al 2017. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno lunedì 7 maggio alle ore 12. L elenco delle assicurazioni è davvero molto ampio. Prevede l incendio di fabbricati, il ricorso di terzi o locatari, le spese di demolizione e sgombero. In questo caso le somme assicurate sono 122 milioni di euro, il costo previsto del premio è di 20mila euro l anno. C è poi una protezione contro il furto, che comprende spese per 4mila euro all anno. Inoltre tutto il materiale elettronico è soggetto ad un contratto, come per esempio attrezzature, apparecchi ad impiego mobile, ricostruzione archivi e supporti dati, maggiori costi per elettronica. La somma che verrà rimborsata dalle agenzie è parti ad 1 milione di euro e il costo previsto del premio è di 2mila euro l anno. Nel mega pacchetto vengono considerate anche la responsabilità civile verso terzi (costo del premio assicurativo 300mila l anno) e la responsabilità civile patrimoniale che richiederà un importo di 13mila euro all anno e comprende una serie ampia di fattispecie (tra cui perdita dei valori negli stabilimenti con limite per sinistro di 15mila euro, danni durante il trasporto di valori con limite 10mila euro, contraffazione di valuta con limite mille euro, danni agli stabilimenti e al loro contenuto con limite 100mila euro). Investimento significativo anche per coprire gli eventuali infortuni. Il caso è quello di morte e invalidità permanente per amministratori, segretario comunale, volontari di protezione civile, personale in missione con veicoli privati, personale in missione con veicoli di proprietà o in uso all ente, volontari del servizio civile nazionale, volontari e collaboratori in genere. Il costo è 5mila euro annuo. Infine c è la Rc auto che costerà 42mila euro l anno. Tutte le somme - ovviamente - possono essere oggetto di rialzo durante la fase di gara.

Calo di interventi per l'Aiut Alpin**Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 11/04/2012 - pag: 6

Calo di interventi per l'Aiut Alpin

BOLZANO Meno neve uguale meno turisti, ma anche meno incidenti sulle piste da sci. Con il lunedì dell'Angelo l'Aiut Alpin ha concluso la propria attività invernale e gli addetti ai lavori hanno colto l'occasione per tracciare un bilancio della stagione. Nel corso dei quattro mesi di lavoro dal 3 dicembre 2011 al 9 aprile 2012 sono stati 362 gli interventi effettuati dal team dell'Aiut Alpin, con un calo di 87 unità rispetto all'anno scorso. La diminuzione degli interventi viene attribuita alla mancanza di nevicate abbondanti a inizio stagione e per le temperature alte in primavera, che secondo gli addetti ai lavori hanno concorso nel frenare l'accesso degli sciatori alle piste altoatesine. La maggior parte degli interventi invernali sono stati eseguiti per feriti su piste da sci, gli altri per sci alpinisti, escursionisti, incidenti di tempo libero, lavoro, su strade e emergenze sanitarie. Sette ricerche su valanga sono state effettuate con l'aiuto delle unità cinofili del Sagf/Guardia di Finanza, della polizia, dei carabinieri, del Cnsas e del Brd, che erano stazionate ogni giorno presso la base operativa di Pontives. Gli interventi sono stati per la maggior parte (355) in provincia di Bolzano, solo quattro in Trentino e tre in provincia di Belluno. La causa delle emergenze che hanno richiesto l'intervento dell'Aiut Alpin sono state per la maggior parte traumi (246), emergenze sanitarie (97), 5 illesi, 10 morti, di cui 9 a seguito di emergenze mediche, uno solo per incidente in montagna. I feriti sono stati in 177 casi italiani di cui 86 residenti in Trentino Alto Adige, germanici e austriaci sono stati 86, mentre le altre persone (95) avevano un'altra nazionalità. Il pronto intervento presso la base a Pontives / Val Gardena è composto da pilota, verricellista, tecnico del soccorso alpino del Cnsas o del Brd, medico anestesista, tecnico elicottero e dalle unità cinofili del Cnsas, Brd, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia. Aiut Alpin Dolomites riprenderà l'attività il 9 giugno 2012 per la stagione estiva, quando il team ricomincerà a prestare il soccorso nella zona della Val Gardena e dintorni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ricca consulenza sulle privatizzazioni**Corriere del Trentino**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 11/04/2012 - pag: 6

Una ricca consulenza sulle privatizzazioni

TRENTO La Provincia ha affidato una consulenza di 42.350 euro alla Deloitte consulting per valutare la fattibilità tecnico gestionale della dismissione o privatizzazione di attività e servizi oggi in capo a Informatica trentina. Lo prevede una determinazione di Piazza Dante che inserisce la consulenza nell'ambito dell'incarico supplementare affidato lo scorso 13 gennaio alla commissione nominata nel 2011 per l'analisi del sistema delle società controllate della Provincia. Il parere su opportunità, tempi e modalità di privatizzazione delle società partecipate che operano in settori tipicamente di mercato (come Informatica trentina, Interbrennero, Trento fiere) dovrà essere reso entro giugno, con una valutazione preliminare già in maggio. Tra le numerose altre decisioni adottate, Piazza Dante ha anche fissato alcune spese in vista del referendum abrogativo delle comunità di valle: un rimborso forfettario ai Comuni di un milione di euro per l'organizzazione, oltre a 110.000 euro di spese per la spedizione delle cartoline-avviso agli elettori trentini residenti all'estero. Sono poi previsti rimborsi di 100 euro per i presidenti di seggio che parteciperanno ad appositi corsi informativi e 250 euro per i docenti degli stessi incontri. Per quanto riguarda la scuola, via libera di Piazza Dante alle direttive all'Apran per siglare l'accordo sul fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (Foreg) in base all'intesa raggiunta a metà febbraio con i sindacati. Decisioni anche sull'urbanistica, con l'ok all'ampliamento della biblioteca di Ingegneria di Mesiano. Per quanto riguarda la sanità, via libera alle spese di 734.503 euro per pazienti affetti da particolari patologie che richiedono soggiorni all'estero; ok al bilancio di previsione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari; la giunta ha anche autorizzato la spesa di 15,4 milioni di euro come saldo negativo di mobilità passiva per il 2011. Un'altra determinazione riguarda la protezione civile: autorizzata la spesa di 95.217 euro per fornire sale da spargere sulle strade durante l'emergenza neve di febbraio a Roma. Infine, viene aggiornato il registro dei titolari di attività di tatuaggio e piercing in provincia: gli operatori autorizzati salgono a 71. A. Pap. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccati da bufera di neve in quota, il Soccorso alpino recupera due giovani

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 11/04/2012

Indietro

NEL VICENTINO

Bloccati da bufera di neve in quota,
il Soccorso alpino recupera due giovani

Gli escursionisti hanno trascorso la notte in una grotta tra Cima Portule e Cima Dodici nell'altopiano di Asiago. Erano in jeans e scarpe da ginnastica ASIAGO (Vicenza) - Sono stati raggiunti e riaccompati a valle i due ragazzi partiti martedì nel tardo pomeriggio per un giro a Cima Portule (nell'altopiano di Asiago, Vicenza) e costretti a bivaccare in una grotta, dopo essere stati sorpresi da una bufera di neve. I due amici, M.B., di Trebaseleghe (Padova), e N.F., di Romano d'Ezzelino (Vicenza), entrambi ventunenni, erano stati accompagnati alle 18 di martedì fino a Malga Larici, punto di partenza dell'escursione lungo il sentiero 209. Nelle loro intenzioni c'era passare la notte a Casara Trentin e scendere mercoledì verso Gallio, dove avrebbero trovato una macchina ad attenderli per rientrare.

Martedì però il maltempo li ha investiti e la neve, scesa copiosa, li ha bloccati sul tracciato, anche perché i due giovani non erano attrezzati, né vestiti adeguatamente, per affrontare una situazione invernale. Dopo essersi riparati per la notte, in jeans e scarpe da ginnastica, in un piccolo anfratto nella roccia sul versante nord di Cima Portule, nel gruppo di Cima Dodici, parte trentina, questa mattina attorno alle 8 hanno chiesto aiuto al 118, impossibilitati a muoversi.

Una squadra del Soccorso alpino di Asiago, in contatto telefonico con gli escursionisti, intuito dalla loro descrizione il luogo dove potevano trovarsi, li ha individuati e raggiunti a circa 2.100 metri di quota, portando bevande calde, mentre sopraggiungeva una squadra del Soccorso alpino di Borgo Valsugana. I due ragazzi, che erano incolumi, sono stati riscaldati, imbragati e assicurati. Dopo aver fatto calzare loro i ramponi, le squadre li hanno calati di una ventina di metri in una zona più bassa rispetto al punto esposto in cui si trovavano, da dove spostarsi in maggiore sicurezza. Affiancati dai soccorritori lungo tutto il percorso di discesa, sono infine stati riaccompati a valle.

Fiamme agli ex Magazzini generali

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

VERONA

Fiamme agli ex Magazzini generali

L'incendio è divampato dalla cupola della vecchia ghiacciaia VERONA - I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un incendio in un'area degli ex Magazzini Generali, a Verona. Le fiamme sono divampate nella cupola della vecchia ghiacciaia, che risale al 1930 ed è stata posta sotto tutela dalla Soprintendenza ai monumenti quale esempio di archeologia industriale. L'incendio, secondo un primo accertamento, si è propagato dalla combustione di materiali coibentanti, ma non dovrebbe esserci ripercussioni per l'ambiente. I tecnici dell'Arpav stanno comunque svolgendo una serie di verifiche.

(Ansa)

ex scuole di modolo per la protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- Cronaca

Ex scuole di Modolo per la protezione civile

Passaggio di giurisdizione dal Comune alla Comunità montana Belluno-Ponte Lavori di sistemazione per 900mila euro dietro la rinuncia al canone annuo

di Ezio Franceschini wBELLUNO Le ex scuole di Modolo passano dal Comune di Belluno alla Comunità montana che le renderà agibili alle associazioni castionesi, in primo luogo alpini e protezione civile. La delibera comunale che attesta il passaggio di giurisdizione è stata presentata ieri dal presidente della Cm Belluno-Ponte, Giorgio De Bona, in un incontro al quale sono intervenuti per il Comune il sindaco Antonio Prade e l'assessore Fabio Da Re. «Lavoriamo da mesi su questa proposta che abbiamo condiviso col Comune», ha dichiarato De Bona citando anche il lavoro svolto dall'assessore al bilancio, Tiziana Martire. Quindi ha spiegato che la cessione durerà 70 anni e il Comune di Belluno, in cambio dei lavori per rendere agibile l'immobile (costo dell'operazione 900.000 euro a partire dal tetto), rinuncerà a incassare il canone annuo di 22.250 euro. «Una clausola importante», ha fatto presente inoltre il presidente della Cm, «prevede che in caso la Cm venga sciolta l'immobile tornerà al Comune». Sulla destinazione dell'edificio, che fa parte delle 11 scuole rurali volute dal sindaco di Belluno Vittorio Zanon tra il 1906 e il 1911, sempre De Bona ha sostenuto che «c'era la necessità di dare al Castionese, la zona periferica più importante di Belluno, degli spazi per gli alpini e la protezione civile. Ma non solo, anche altre associazioni potranno usufruirne». Il progetto esecutivo prevede la realizzazione di una grande sala destinata alle riunioni, che potrà essere utilizzata sia dalle associazioni che nell'ambito di incontri tra la municipalità e i cittadini. La Cm si riserverà invece alcuni spazi per le sue attività istituzionali. Rimane ancora da valutare l'eventuale quota che le associazioni verseranno per l'utilizzo dell'ex scuola in base al tipo di attività svolta. Per il sindaco Prade si tratta di «una puntata importante sul tema del recupero degli immobili di questa città. Questa ci sta particolarmente a cuore per le associazioni che vi operano e che rappresentano un patrimonio per la città». Sempre nella stessa zona e sempre con lo scopo di favorire le associazioni il Comune sta pensando al recupero dell'ex Gil di Castion «un'altra struttura che sarà messa a disposizione della frazione». L'assessore Da Re ha parlato di «una frazione in crescita» ed ha sottolineato i 2 anni di lavoro che hanno preceduto la delibera e la nascita di associazioni importanti come la Pro Loco castionese.

san gregorio tira il fiato dopo 4 anni di austerità

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- Cronaca

San Gregorio tira il fiato dopo 4 anni di austerità

L'amministrazione Vieceli chiude il mandato con un avanzo di 50 mila euro. Ma il prossimo bilancio è un rebus e il paese rischia il commissariamento.

SAN GREGORIO NELLE ALPI. Niente sperperi, azioni specifiche sull'uso prudente delle risorse e attenzione al centesimo. La politica di austerità intrapresa nel 2008 insieme ai tagli alle indennità di reperibilità degli operai e alle decurtazioni del 20 per cento agli stipendi dei membri della maggioranza che per il Comune ai piedi del Pizzocco ha significato sopravvivenza, serve a mantenere un bilancio sano: il rendiconto 2011 si chiude con un avanzo di gestione di quasi 50 mila euro che evidenzia una condizione delle casse comunali in salute. Questo il quadro che sarà approfondito in consiglio mercoledì alle 20.30 nell'ultimo atto dell'amministrazione Vieceli prima delle elezioni del 6 e 7 maggio. Momento cruciale, visto che è rimasta una sola lista in corsa (quella del candidato sindaco Nicola Vieceli, Intesa sempre pronti) e se non supererà il quorum di 877 votanti più 1 per evitare il commissariamento dell'ente, il rischio è la cancellazione dal bilancio delle risorse non obbligatorie come il contributo all'asilo, la convenzione con il capo dell'ufficio tecnico e i finanziamenti alle associazioni di volontariato e relative manifestazioni, oltre alla difesa del risultato della consultazione popolare da cui è emerso il no alla centrale idroelettrica di Camolino-Busche. Intanto, con la situazione economica caratterizzata ancora da una forte incertezza e tagli agli enti locali che si fanno sempre più profondi, il mantenimento degli equilibri consiglia cautela. Quanto al bilancio preventivo 2012, spiega il sindaco uscente, «sarà assunto dalla nuova amministrazione, perché a oggi non ci sono gli elementi per approvarlo dopo i pesanti tagli effettuati dai due decreti Berlusconi e il decreto salva Italia del governo Monti». Guardando alle iniziative messe in campo nell'ultimo anno, spicca l'ultimazione del museo delle zocche con la sala polivalente per l'aggregazione all'ingresso del capoluogo. A sostegno dell'agricoltura e della zootecnia sono stati assegnati i contributi alle aziende per la gestione energetica delle vasche di refrigerazione del latte nelle stalle ed è stata completata la strada forestale di San Martino in Valle. Nell'area dell'impianto fotovoltaico sono in corso i lavori per il parcheggio coperto, l'accesso alla scuola materna e le postazioni del mercato d'ambito compresi i magazzini per la protezione civile. In rampa di lancio c'è il bar di Paderno e un altro tassello importante andato in porto riguarda la nuova lottizzazione della zona industriale della frazione: l'atto per la cessione dei terreni sarà sottoscritto lunedì 23 alle 17.30 in sala consiliare alla presenza del notaio Stivanello. (sco)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Brusaporto, in vetrina la Protezione civile

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 12/04/2012

[Indietro](#)

Brusaporto, in vetrina
la Protezione civile

Giovedì 12 Aprile 2012 CRONACA, e-mail print

Brusaporto

Si mette in vetrina il gruppo comunale di Protezione civile di Brusaporto. E lo fa nel giorno del suo quinto compleanno di attività, all'interno della Giornata della Protezione civile, rassegna provinciale delle unità mobili di pronto intervento e di primo soccorso.

In tutto, una trentina di gruppi ed associazioni di volontariato, alla presenza anche dell'assessore provinciale Fausto Carrara. «Il nostro gruppo è già operativo dal 2007 – spiega l'assessore comunale all'Urbanistica e Protezione civile Roberto Menga –. La giornata, oltre ad illustrare gli interventi nel nostro gruppo, si configura anche come un "open day", dove i diversi gruppi di Protezione civile si possono incontrare e confrontare, scambiarsi informazioni, conoscenze e professionalità. Parteciperanno tutti i gruppi del nostro Consorzio di polizia locale, che è rappresentato dall'Unione intercomunale dei Colli».

Si parte alle 7 con l'allestimento del campo-base per i mezzi e le tende. Dalle 9,30 sono in programma due esercitazioni pratiche e simulazioni di interventi sia di tipo sanitario che di ricerca persone. In campo, Vigili del fuoco, Croce rossa, polizia locale, gruppi cinofili Argo, Unità di ricerca tecnologiche con sonde e telecamere della Pvc di Bergamo, il 118 e il Gruppo Akja.

Assistono alle esercitazioni gli studenti delle classi quarte delle scuole elementari e alcune classi medie di Brusaporto, Bagnatica e Costa di Mezzate. Alle 17 il sindaco Claudio Rossi e l'assessore Menga presenteranno il gruppo comunale di Protezione civile. Tiziano Piazza

paese in festa con il verde pulito

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/04/2012

Indietro

DOSOLO

Paese in festa con il verde pulito

Sabato in piazza i rifiuti diventeranno strumenti musicali

DOSOLO Anche quest'anno il Comune aderisce alla Giornata del verde pulito, manifestazione indetta dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di «impegnare tutti i cittadini in un momento di riflessione a favore del verde e di formazione di una coscienza ecologica». Appuntamento sabato: si preannuncia una giornata di festa, in particolare per le giovani generazioni; ma tutti sono invitati: la speranza dell'amministrazione è infatti di coinvolgere la maggior parte della cittadinanza, e a tal scopo sono state messe in programma diverse iniziative. Si inizia alle 14, ora in cui i cittadini sono invitati a recarsi nella piazza della loro frazione; qui i volontari, precedentemente istruiti, daranno informazioni sulle modalità di svolgimento della manifestazione. Saranno predisposti sette percorsi tra argine e golena, nei quali si suddivideranno le varie squadre operative; volontari e cittadini saranno invitati a ripulire le aree verdi, sotto la supervisione della protezione Civile. I gruppi torneranno al punto di partenza per le 17.30. Nel frattempo, per i più piccoli, sarà organizzata un'area ludico-didattica presso il lido Po di Dosolo, in collaborazione con la cooperativa Lunezia: sono attesi tutti i bambini di età inferiore agli 8 anni. Coloro che non vorranno partecipare attivamente ai gruppi di pulizia, non se ne restino in casa: presso il cinema Comunale verranno infatti proiettati, a cura del circolo Gulliver, filmati di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. In segno di gratitudine per tutti coloro che parteciperanno all'iniziativa, alle 20 presso il Parco I Maggio di Villastrada sarà offerta una cena. Non mancheranno, sempre a cura della cooperativa Lunezia, mostre sul tema dell'evoluzione del territorio di pianura e una dimostrazione di come, con i rifiuti si possano persino creare strumenti musicali. Riccardo Negri

*Gara di solidarietà per i due sfollati di Roncoi***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

SAN GREGORIO Tetto e mobilio della casa bruciata sono stati messi in sicurezza dai volontari

Gara di solidarietà per i due sfollati di Roncoi

Mercoledì 11 Aprile 2012,

Ancora una volta il volontariato si dimostra più grande di ogni difficoltà. Luciano e Milena Cassol, i fratelli scampati l'altra notte a un incendio che ha distrutto parte della loro abitazione di Roncoi, tirano un sospiro di sollievo e ringraziano quanti hanno dato una mano in questo difficile momento.

A visitare il luogo dell'incendio a Pasquetta e ieri mattina, il vicesindaco Guglielmo Giazzon e il sindaco Ermes Vieceli. Proprio quest'ultimo ha voluto sottolineare l'operato dei volontari: «In poche ore - racconta - una squadra ha aiutato a sgomberare il mobilio rimasto nella casa e ha dotato l'abitazione, ora senza il tetto distrutto dall'incendio, di una copertura con i teloni, per difenderla dal maltempo che è stato previsto per i prossimi giorni». Gestì di solidarietà che hanno riportato qualche sorriso sui volti di Milena e Luciano. È stato quest'ultimo ad accorgersi di quanto stava avvenendo, nella notte tra Pasqua e Pasquetta: andato a dormire intorno alle 21, è stato risvegliato verso l'una da una serie di continui scricchiolii sul tetto; pensando fosse un gatto, ma disturbato dall'odore acre del fumo, è uscito di casa ed è lì che si è accorto delle fiamme, ormai alte, che avevano avvolto il tetto. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino alle 6 per lo spegnimento dell'incendio, causato probabilmente da un mal funzionamento della canna fumaria.

© riproduzione riservata

Sant'Anna: divieto ai veicoli oltre i 2 metri**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

LA FRANA

Sant'Anna:

divieto

ai veicoli

oltre i 2 metri

Mercoledì 11 Aprile 2012,

VALLE - Una frana in località Sant'Anna a Valle di Cadore proibisce il transito ai veicoli più larghi di 2 metri. Il cedimento del muro di sostegno è sul lato della strada dopo i forti dell'Antro. Il sindaco, Bruno Savaris, è stato costretto, in seguito al cedimento strutturale e ad un sopralluogo dell'ufficio tecnico, ad emanare un'ordinanza che vieta il transito ai mezzi che hanno larghezza superiore ai due metri. La situazione, che determina un pericolo per la pubblica incolumità di persone e veicoli, è indicata sul posto tramite l'apposita segnaletica. (R.D.S.)

© riproduzione riservata

|<<²

Che fine ha fatto l'imbarcazione raccogli-rifiuti promessa dalla Regione? A gennaio l'assessore regi...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

A VENEZIA Un natante specializzato per la pulizia canali

Mercoledì 11 Aprile 2012,

Che fine ha fatto l'imbarcazione raccogli-rifiuti promessa dalla Regione? A gennaio l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte ne aveva comunicato l'imminente acquisto, per un valore di circa 100mila euro. Il battello sarebbe servito per recuperare l'immondizia che periodicamente si accumula sul canale Battaglia, all'altezza dell'Arco di mezzo. Ma quella promessa, a sentire i residenti, sembra caduta nel vuoto. «In effetti la questione va un po' per le lunghe - commenta Enzo Pegoraro, assessore all'ambiente - C'era da aspettarselo. Ora siamo in fase di gara d'appalto. Poi ci saranno dei tempi tecnici da rispettare. Probabilmente, se andrà tutto liscio, avremo l'imbarcazione in autunno». Intanto il comune continuerà ad appoggiarsi al Bacino Padova3 per la pulizia del canale. Con l'arrivo della bella stagione il problema dei rifiuti galleggianti diventa sempre più impellente. In centro a Battaglia si accumula spazzatura di ogni genere proveniente da Padova e Monselice: bottiglie di plastica, sacchetti, carcasse di animali morti e sfalci d'erba. Con gravi disagi per i residenti, costretti a respirare - loro malgrado - odori nauseabondi. Nel 2010 sono state raccolte 112 tonnellate di spazzatura nel canale, per un totale di diciassette interventi straordinari da parte del Bacino competente. Nel primo semestre del 2011 sono state invece raccolte 45 tonnellate in otto interventi ad hoc. L'ultima pulizia straordinaria venerdì scorso, in occasione della via Crucis su barche. «L'assessore Conte aveva assicurato i residenti - commenta Stefano Peraro, consigliere regionale Udc - Sono passati mesi. Se non ci saranno risposte in tempi brevi presenterò un'apposita interrogazione in Consiglio regionale». Sempre in tema di pulizia, venerdì prossimo è in programma la tradizionale giornata ecologica. Appuntamento alle 15.15 al magazzino della protezione civile, in piazza don Marco Romano. Da lì decine di volontari partiranno per pulire diverse zone del paese. Fra queste, la Cava di Monte Croce.

***PROTEZIONE CIVILE Arrivano pioggia e neve Sulla base di un avviso di c
ondizioni meteorologic...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Mercoledì 11 Aprile 2012,**PROTEZIONE CIVILE****Arrivano pioggia e neve**

Sulla base di un avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso ieri dal dipartimento nazionale di Protezione civile, violente precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, e forti raffiche di vento interesseranno oggi le regioni del centro nord. In montagna sono previste nevicate oltre i 1.000 metri.

|«²

Lavori pubblici per 3 milioni**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

COSTA Ampliamento del cimitero, impianto di depurazione e fotovoltaico

Lavori pubblici per 3 milioni

E nel 2014 l'ammodernamento della rete viaria e il nuovo magazzino comunale

Mercoledì 11 Aprile 2012,

Il quadro delle risorse disponibili per il programma triennale 2012-2014 delle opere pubbliche di Costa ammonta a 2.942.500 euro. L'importo deriva dalle seguenti risorse: entrate aventi destinazione vincolata per legge 750.000 euro, entrate acquisite mediante contrazione di mutuo 2.002.500 euro, stanziamenti di bilancio 190.000 euro.

Saranno ben otto le opere pubbliche di una certa rilevanza che vedranno impegnata l'amministrazione comunale costense nei prossimi tre anni. Quest'anno l'assessorato ai lavori pubblici sarà impegnato nella ristrutturazione del centro culturale «Mario Vittorio Rossi» per la somma di 480.000 euro, nell'ampliamento del cimitero comunale (15. lotto) per 450.000 euro, nell'ampliamento e adeguamento dell'impianto di depurazione per 250.000 euro, nella realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici sugli immobili comunali per 562.500 euro. Quindi la somma impegnata quest'anno per queste quattro opere pubbliche sarà complessivamente di 1.742.500 euro. L'anno prossimo non sono invece previsti lavori e quindi si passerà direttamente al 2014, anno nel quale scadrà il mandato della giunta Bombonato. Previsti la sistemazione delle strade comunali, in particolar modo di via Favorita, per 120.000 euro, la sistemazione del tratto stradale tra via Vason e le aree limitrofe sempre per 120.000 euro, l'ammodernamento delle strutture viarie esistenti (primo stralcio di via Martiri della Resistenza) per 200.000 euro, la costruzione del nuovo magazzino comunale e per il gruppo di protezione civile al costo di 760.000 euro. Dunque altri 1.200.000 euro saranno spesi nel terzo anno del programma delle opere pubbliche. Il totale complessivo è perciò di poco inferiore ai 3 milioni di euro. La prima opera a concludersi saranno i nuovi impianti fotovoltaici (entro il 2012), mentre nel 2013 dovrebbero concludersi i lavori al centro culturale, al cimitero e all'impianto di depurazione.

© riproduzione riservata

Non abbiamo soldi per la messa in sicurezza**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

CICLOPISTA DEL BRENTA Dopo quella caduta in località Pianello di Enego numerosi i punti a rischio-frana
«Non abbiamo soldi per la messa in sicurezza»

Mercoledì 11 Aprile 2012,

«Fortunatamente, quando si è verificata la frana, lungo la ciclopista non transitavano né biciclette, né auto - constatata Igor Rodeghiero, sindaco di Enego, - altrimenti si sarebbero potute verificare gravi conseguenze». Infatti la frana è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio della festività di Pasquetta e nella mattinata erano transitate decine di persone in bici per la tradizionale pedalata fuori porta. Sono caduti dalla parete rocciosa circa 15 mc di materiale, con un enorme masso di oltre 3 mc, sradicando gli alberi lungo il pendio e precipitando sulla carreggiata della strada comunale di Enego, in località Pianello, utilizzata promiscuamente dalla ciclopista del Brenta, danneggiandola per una dozzina di metri, terminando la corsa in prossimità del fiume Brenta. La strada è stata subito chiusa al traffico dal ponte sulla Valgadana, a sud, sino al confine con Grigno, a nord. Il pericolo, purtroppo, pare non circoscritto poiché sarebbero stati segnalati anche altri punti critici. «Abbiamo segnalato la gravità della situazione alla Regione e alla Provincia - prosegue Rodeghiero - e si dovrà procedere con un'indagine idrogeologica su tutto il versante e valutare gli interventi necessari per la bonifica e la messa in sicurezza dell'area, perché il fattore primario da tenere in considerazione è quello di garantire la sicurezza per quanti transitano sulla strada, utilizzata non solo da automezzi di passaggio e ciclisti, ma anche dagli abitanti della contrada». Per quanti utilizzano la ciclopista e per gli abitanti della borgata è stata predisposta una deviazione che passa da Primolano e da Scurelle, in territorio di Grigno. Se per liberare dai massi la carreggiata e rifare l'asfalto il problema è relativo, di ben altra portata, soprattutto economica, si profila l'intervento per la messa in sicurezza. «Il mio Comune non ha i mezzi economici per affrontare una simile emergenza - parla chiaro il sindaco. - Se la ciclopista riveste questa grande importanza che tutti le attribuiscono di collegamento della pianura vicentina con il Trentino, bisogna considerare che non può spettare solo al Comune di Enego un onere così gravoso per metterla in sicurezza, ma bisognerà cercare altre soluzioni».

Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera

Una settantina di volontari hanno ripulito gli argini del torrente Muson a Castello di Godego, nel trevigiano, nel corso della giornata ecologica

Mercoledì 11 Aprile 2012 - Dal territorio -

Grande successo per la giornata ecologica che è servita a pulire gli argini del torrente Muson, a Castello di Godego: una settantina di volontari di numerose associazioni di Protezione Civile ma anche famiglie e singoli cittadini.

L'amministrazione comunale, in particolare il sindaco Francesco Luison e l'assessore Emiliano Beltrame, hanno ringraziato i partecipanti alla giornata ecologica e auspicano si possa ripetere: "Hanno lavorato in modo egregio ripulendo gli argini da tantissimi rifiuti".

Red/JG

|«²

Domenica del verde pulito al Funtanì

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/04/2012

[Indietro](#)**Edizione:** 12/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Domenica del verde pulito al Funtanì

VOBARNODomenica alla sorgente naturale Funtanì - che si raggiunge in pochi chilometri partendo da Vobarno e risalendo la Valle dell'Agna -, si terrà la giornata del verde pulito. Con il contributo e l'impegno dell'Amministrazione comunale di Vobarno, della Protezione Civile Gruppo Antincendio boschivo di Vobarno e dei cittadini che vorranno aderire, saranno pulite le sponde del torrente Agna e di un suo affluente. Per l'occasione sarà possibile visitare anche il Centro didattico della Riserva naturale (nella foto), nel quale sono presenti acquari e terrari che mostrano la fauna acquatica caratteristica del Funtanì. Nel primo pomeriggio si terrà anche un laboratorio per bambini e ragazzi sull'utilizzo dei fertilizzanti naturali e della semina in vaso. In caso di pioggia tutto verrà posticipato alla domenica successiva.

Rifiuta il caffè a italo-africano Barista denunciato: razzismo

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PADOVA. Lorenzo Pistore ha confermato ai Cc la decisione: multato, ora andrà in prefettura

Rifiuta il caffè a italo-africano

Barista denunciato: razzismo

e-mail print

mercoledì 11 aprile 2012 **REGIONE,**

L'esterno del Circolo comunale dov'è stato rifiutato il caffè| Gli autori della ... ABANO TERME

Intanto lo hanno multato. I carabinieri della stazione di Abano hanno elevato una sanzione amministrativa di 1.032 euro, come prevede il Testo unico sulla Pubblica sicurezza, a Lorenzo Pistore, l'amministratore della cooperativa Faber che gestisce il Centro ricreativo comunale di via Donati: si è rifiutato di servire un caffè a un cittadino di origine nordafricana, come reso noto da "Il mattino" di Padova. Ai carabinieri era stata presentata denuncia lunedì mezzogiorno da Hamid Billouche, cittadino italo-marocchino che da anni è il punto di riferimento della sua comunità in quanto presidente della Consulta stranieri e volontario della Protezione civile aponeuse. La denuncia è per discriminazione razziale.

Pistore si è rifiutato per due volte di servire un caffè ad un nordafricano, esasperato per l'ennesima rissa tra immigrati nel suo locale. L'episodio è avvenuto il giorno di Pasqua nel Centro ricreativo comunale di Abano Terme, gestito da alcuni anni da una cooperativa sociale. Un uomo di 47 anni di origini marocchine si è recato al mattino nel locale per consumare un caffè ma si è visto opporre un rifiuto dal barista in servizio. Il gestore del bar aveva infatti imposto ai dipendenti di non servire consumazioni agli avventori nordafricani a causa di una lite particolarmente accesa avvenuta la sera prima proprio tra due magrebini nel locale. Pensando che si trattasse di uno scherzo, il cliente si è allontanato. Nel pomeriggio è tornato insieme a tre amici. Di fronte al nuovo rifiuto, l'uomo ha chiamato i carabinieri, cui il gestore ha confermato di non voler servire i clienti nordafricani.

Pistore si è detto esasperato per i continui problemi causati nel locale, frequentato da anziani e famiglie, da gruppi di immigrati ubriachi. E ora è atteso nella caserma di viale delle Terme per rilasciare la sua versione dei fatti. «Dovrò anche presentarmi davanti al prefetto», commenta il gestore del Crc «Anche questo è previsto nel Testo unico e riportato sulla sanzione che mi è stata consegnata. Come ho già detto, sono perfettamente conscio di quello che ho fatto e deciso a ribadire che si è trattato di un segnale forte e chiaro nei confronti di chi può impegnarsi a mitigare un clima di tensione che sta lentamente sfociando in tragedia. La diatriba in atto tra i gruppi della stessa etnia non può e non deve coinvolgere altre persone, e soprattutto non va trascinata all'interno del Centro ricreativo».

Dopo la breve apparizione di lunedì pomeriggio al Crc, dove ha manifestato la sua solidarietà al gestore, il sindaco Luca Claudio ha incontrato nel suo ufficio il comandante della polizia municipale Benedetto Allegro. «Ho dato ordine di aumentare sensibilmente la presenza dei vigili nel centro comunale». Ai carabinieri, comunque, la situazione di piazza Mercato non appare così disastrosa: fanno rilevare che negli ultimi mesi non sarebbero emerse denunce rilevanti. Hamid Billouche, in viaggio ieri per lavoro in Germania, fa sapere che chiederà i danni morali e avvierà tutte le azioni che riterrà utili per far valere i suoi diritti. «Sono un cittadino italiano, di origine marocchina ma non un criminale. Ho chiesto solo un caffè e mi è stato negato. Solo più tardi al telefono il titolare mi ha chiesto di aiutarlo a liberare il suo locale dai marocchini per ottenere il rinnovo della licenza: è inconcepibile». Billouche sarebbe stato contattato dal ministero degli Interni: «Mi hanno detto che andranno avanti, io intanto andrò dal mio legale per decidere assieme la strada da seguire».

La Regione lancia le opere anti-crisi

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

"PROGRAMMI STRATEGICI". Il vicepresidente Zorzato ha dato regole chiare al "gruppo di lavoro" che valuta le proposte: «Miliardi di investimenti»

La Regione lancia le opere anti-crisi

Sono progetti che, se inseriti nella lista, bruciano le procedure: in ballo Cortina. Jesolo e anche Vicenza
e-mail print

mercoledì 11 aprile 2012 **REGIONE**,

Il vicepresidente Marino Zorzato| Il pontile dell'Aldabra che si incunea nel mare a Jesolo ... Piero Erle
VENEZIA

«Alcuni sono progetti belli, alcuni sono utili, ma soprattutto sono una cosa: miliardi di investimenti per il Veneto». Si chiamano "programmi strategici di interesse regionale": «14 li abbiamo già approvati e sono operativi, otto sono avviati e 15 sono stati presentati. Ma attenzione: facciamo le cose con equilibrio, perché per 14 approvati ce ne sono 10 che abbiamo restituito al mittente», rimarca Marino Zorzato, vicepresidente della Regione. Sono uno strumento potente da giocare sul tavolo della lotta alla crisi economica e dello sviluppo veneto. Per un semplice motivo: quei progetti che la Regione decide di inserire in questa lista vengono attuati con "accordi di programma" che sostituiscono «ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti da leggi regionali». Comportano «l'urgenza e l'indifferibilità dei relativi lavori, e la variazione integrativa agli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti». Così stabilisce una legge sulla programmazione della Regione che risale al 2001 ma in 10 ha avuto una gestione arruffata.

NUOVE REGOLE. Dal dicembre 2010, con apposita delibera, Zorzato ha stabilito regole chiare per i "programmi strategici", creando un gruppo di lavoro e una procedura precisa. «Sono piani che potrebbero chiedere 7-8 anni per l'approvazione, invece con queste procedure si possono ridurre a meno di un anno». Come detto, ci sono 14 progetti già pronti per passare ai fatti. L'ultimo intervento autorizzato, molto rilevante ma anche molto contestato - è la grande "Veneto city" di Dolo, nel Veneziano. «Sono progetti - sottolinea Zorzato - che valgono nel complesso 1,7 miliardi di euro e circa 1800 nuovi occupati previsti».

I PROGETTI IN ARRIVO: TRE VICENTINI. Ce ne sono altri otto, di progetti, che hanno già ottenuto il timbro che conta: la delibera della giunta Zaia che li certifica come piani "di interesse regionale" e che quindi potranno godere della procedura-sprint. Tre sono vicentini. C'è il maxi-progetto dell'Ulss 6 vicentina che prevede di vendere palazzi a Vicenza (via IV Novembre e contrà S. Lucia) e realizzare il Polo della prevenzione a Laghetto con Suem, Croce rossa, Protezione civile e altro. E c'è il doppio accordo con l'Ipab di Vicenza: ad Altavilla Vicentina prevista la cessione di aree al Comune per realizzare un parco cittadino ad elevata valenza naturalistica, mentre a Vicenza, a Laghetto, sorgerà una nuova struttura assistenziale per anziani da 120 posti-letto. Non solo: l'accordo con il Comune di Vicenza prevede anche che l'Ipab realizzerà altre due strutture a Ca' Balbi e a Maddalene, mentre verrà ceduta al Comune l'ex colonia Bedin Aldighieri, e si parla anche di valorizzazione-cessione del complesso storico dell'Ipab a S. Pietro, dell'ex convento del Salvi, del Villaggio Sos, di palazzo Serbelloni, di villa Rubini e di un'area a S. Pietro Intrigogna.

MEGA-INTERVENTI. Ma in lista c'è anche il da poco annunciato "Palais Lumiere", il Palazzo della luce con la torre alta 250 ben metri con vista su Venezia (e con università della moda, polo espositivo e infrastrutture) che Pierre Cardin vuole costruire ridisegnando completamente un pezzo intero di Marghera. C'è la riqualificazione dell'area "Altanon" in centro a Feltre. C'è un intervento urbanistico nell'area "Vaschette" di Venezia. E infine c'è un'altra grande operazione per il

La Regione lancia le opere anti-crisi

Veneto: tre maxi-interventi urbanistici a Cortina per la candidatura ai Mondiali di sci 2017, nell'area dell'ex stazione ferroviaria (anche con un auditorium), con il ripristino dell'ex pista di bob, e con il trasferimento della piscina vicino al Palazzo del ghiaccio. E infine c'è l'"Aldabra" di Jesolo: un "pontile turistico" che entra nel mare, dotato di approdo per barche e ristorante, con una sistemazione dell'area delle dune della zona, che si trova vicino a piazza Europa.

LA TASK-FOCE URBANISTICA. «Sono tutti interventi - precisa Zorzato - che neppure si esaminano se non c'è l'ok preliminare di Comune e Provincia interessati, e che vengono studiati dagli stessi dirigenti e tecnici regionali che si occupano dell'impatto paesaggistico e dei piani generali. L'aspetto economico è fondamentale, perchè è così che si ridà sviluppo concreto al Veneto, ma valutando a fondo l'impatto e soprattutto verificando sempre che c'è un forte interesse pubblico: creare posti di lavoro non basta, ogni piano realizza anche opere e interventi di interesse collettivo».

Bloccati in quota dalla tormenta: salvati due giovani

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ASIAGO/1. Erano stati sorpresi da una bufera di neve a Cima Portule

Bloccati in quota

dalla tormenta:

salvati due giovani

Gerardo Rigoni

L'intervento del Soccorso alpino ha evitato conseguenze peggiori Ora rischiano di dover pagare un conto salato per l'operazione

e-mail print

giovedì 12 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Un'escursione notturna sull'Altopiano ha rischiato di trasformarsi in dramma per due ventunenni. La disavventura è finita bene, ma ora i due rischiano un conto salato.

Il freddo e la neve hanno costretto Michele Bertolo di Trebaseleghe e Nicola Farronato di Romano d'Ezzelino a trascorrere la notte di martedì all'addiaccio, complice anche la poca preparazione dell'uscita e la mancanza di attrezzatura adeguata. Ieri mattina alle 7.45 è scattato l'allarme al soccorso alpino di Asiago: il 118 indicava che due escursionisti erano rimasti bloccati dal maltempo sulla Cima Portule. Alle 8 una squadra di 4 volontari è partita attrezzata di tutto punto, perché la zona era stata interessata da una forte nevicata che ha lasciato a terra oltre 20 cm di neve fresca. Alle 9 la squadra ha intrapreso, non senza difficoltà, il ripido sentiero Cai 826 fino a Porta Renzola. Raggiunta la porta che segna il confine tra Veneto e Trentino, il Soccorso alpino ha proseguito per il sentiero impervio che costeggia la Cima Portule raggiungendo alle 11 i due ragazzi che si erano riparati in un anfratto a 2.100 metri di quota. I due erano infreddoliti ma in buone condizioni. Poco dopo è giunta anche la squadra di Borgo Valsugana.

Dopo essere stati rifocillati con bevande calde e vestiti con abbigliamento adeguato, i due hanno spiegato che verso le 18 di martedì erano partiti da malga Larici per un'escursione notturna. Volevano raggiungere rifugio Casara Trentin, a quota 1964 metri, per trascorrervi la notte e poi proseguire la mattina seguente e scendere verso Gallio. Però verso le 21 erano stati investiti dalla bufera e avevano cercato rifugio aspettando l'alba. Alba che però aveva rivelato un paesaggio invernale che i due non erano in grado di affrontare perché indossavano scarpe da ginnastica. Ecco quindi la decisione di chiamare il 118.

Per completare il recupero i ragazzi sono stati imbragati e calati per 20 metri fino ad un sentiero più sicuro. A Borgo il ricongiungimento con i famigliari. L'avventatezza dei due potrebbe riservare un'altra sorpresa; dal 6 settembre la Regione ha previsto il pagamento degli interventi di recupero, qualora non siano di ordine sanitario. È previsto un conto di 200 euro per un intervento di soccorso a terra, a cui si aggiungono 50 euro per ogni ora aggiuntiva. Tariffe che aumentano se interviene l'elicottero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attrezzatura adatta e attenzione al meteo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

«Attrezzatura adatta
e attenzione al meteo»

e-mail print

giovedì 12 aprile 2012 **PROVINCIA**,

L'intervento di ieri si è concluso positivamente, ma una nevicata più prolungata o il calo repentino della temperatura avrebbero potuto avere conseguenze peggiori, mettendo a rischio anche l'incolumità dei soccorritori. E sì che basterebbe prestare attenzione a poche semplici regole, come sottolinea il Soccorso alpino. «Intanto scegliere l'itinerario adatto alle proprie capacità e dopo aver consultato il meteo - spiega Daniele Zotti, neocapostazione del Soccorso alpino altopianese - In più vestirsi in maniera adeguata e munirsi di equipaggiamento consono. Nello zaino non dovrebbe mai mancare l'occorrente per situazioni di emergenza. Durante l'escursione bisogna osservare costantemente l'evoluzione del tempo e non esitare a ritornare indietro».

In primavera le condizioni meteo in montagna possono cambiare velocemente; le temperature possono precipitare e le neviccate non sono rare. La variazione di temperatura tra la pianura e l'alta montagna è molto marcata. G.R.

In caso di pericolo**Giorno, Il (Como)***"In caso di pericolo"*Data: **12/04/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 20

In caso di pericolo fai le mosse giuste!

A SCUOLA CON LA PROTEZIONE CIVILE

I VOLONTARI della Protezione Civile Erba Laghi ci hanno insegnato, venendo da noi per tre mercoledì consecutivi, come dobbiamo comportarci in caso di emergenze quali incendi, terremoti e alluvioni. Ci hanno spiegato che il loro compito è aiutare le persone in difficoltà, che nella Protezione Civile non si usa dire "Questo l'ho fatto io", ma si dice sempre "Abbiamo fatto questo" e che gli interventi dei volontari sono di tutti i generi. C'è chi, seguendo dei corsi, si è specializzato nella subacquea, chi nell'uso della motosega e così via. E' importantissima, naturalmente, anche l'opera dei tecnici: architetto, geologo e ingegnere idraulico. Hanno mostrato a noi bambini i loro particolari indumenti: il giubbotto ad alta visibilità, giallo fosforescente e visibile di notte; gli scarponi e gli stivali con la punta d'acciaio; i guanti antitaglio; il casco e gli occhiali per proteggere la testa e gli occhi. Possiedono anche una pettorina con la scritta "Protezione Civile", che indossano quando sono in borghese per farsi riconoscere e in alcuni interventi usano le torce. A volte salvano le persone in pericolo con l'aiuto dei cani, come è accaduto in occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo il 6 Aprile 2009. Circa trenta volontari di Erba la settimana dopo, raccolti generi alimentari e abiti, si sono recati ad Aragno, un paese vicino a l'Aquila, a soccorrere i suoi abitanti. Si è creata una bella amicizia tra i terremotati e la nostra Protezione Civile che, nel 2010, è così tornata sul posto per trascorrervi la Pasqua. Ci è stato mostrato un video che mostra le disastrose condizioni del paese subito dopo il sisma, durante l'intervento dei volontari erbesi. I tre incontri con il Gruppo Intercomunale Erba Laghi sono stati istruttivi, ma anche giocosi. Siamo stati nominati "civillini" e ci sono state consegnate una maglietta gialla ed un cartellino con il nostro nome, da appuntare sul petto per farci identificare come appartenenti all'associazione. Divisi in tre squadre (leoni, tigri e pantere), abbiamo partecipato a giochi interattivi in cui dovevamo indovinare le mosse giuste da effettuare in caso di pericoli di vario tipo. Image: 20120412/foto/1443.jpg |«²

Lecco Pace nel Soccorso Alpino Rocchi è il nuovo capo stazione**Giorno, Il (Lecco)**

"Lecco Pace nel Soccorso Alpino Rocchi è il nuovo capo stazione"

Data: **12/04/2012**

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 10

Lecco Pace nel Soccorso Alpino Rocchi è il nuovo capo stazione ELEZIONE L'ingresso del Pronto soccorso alpino al Bione

DOPO le polemiche e le forti tensioni dei giorni scorsi, la stazione di Lecco del Soccorso alpino ha un nuovo responsabile. Sarà Giuseppe Rocchi a rimpiazzare Giacomo Arrigoni dopo le sue dimissioni e quelle di altri otto volontari che contestavano apertamente la gestione. «L'intenzione di tutti è quella di tornare a poter lavorare serenamente. La nomina di Rocchi va proprio in questo senso», commenta il responsabile della XIX Delegazione Lariana Gianattilio Beltrami. Il vice di Rocchi sarà Manuele Panzeri. Image: 20120412/foto/3177.jpg

Il corso della Protezione civile è un successo Quasi cento iscritti per diventare volontari**Giorno, II (Martesana)**

"Il corso della Protezione civile è un successo Quasi cento iscritti per diventare volontari"

Data: **12/04/2012**

Indietro

CASSANO MELZO pag. 6

Il corso della Protezione civile è un successo Quasi cento iscritti per diventare volontari CASSANO A LEZIONE DI EMERGENZE: DAI TERREMOTI ALLE ALLUVIONI

CASSANO D'ADDA MALTEMPO e alluvioni, incidenti e incendio boschivo, in poche parole gestione dell'emergenza: al via il corso per volontari della Protezione civile, alla tuta gialla puntano quasi cento persone. Sono 96 gli iscritti alla nuova edizione del corso, che si tiene nell'auditorium del centro civico di via Manzoni e ha preso il via i primi di aprile. Prossimo incontro domani alle 20.45, si prosegue sino alla primavera inoltrata, con lezioni teoriche che saranno integrate a fine corso da esercitazioni pratiche. «Abbiamo avuto in effetti moltissime iscrizioni - spiega il referente della Protezione civile di Cassano d'Adda, e responsabile del Com 18, Giuseppe Carbone -, accade comunque ogni anno. Non è assolutamente un male, abbiamo sempre bisogno di nuovi e motivati volontari». Il teatro d'azione è quello del Com 18, ovvero tutta l'area della Martesana e rivierasca, dove i problemi-clou sono il rischio idrogeologico e gli allagamenti, ma anche l'incendio boschivo e, soprattutto negli ultimi anni, l'infortunistica stradale. Di tutto ciò dunque si parla al corso, articolato in tredici incontri. DOPO una parte introduttiva, con spiegazione dei concetti base della normativa sulla Protezione civile, le sue competenze e il ruolo dei volontari, si parlerà di gestione emergenza con simulazione ed esercitazioni radio, di psicologia dell'emergenza e supporto alla popolazione, di interventi antincendio e fluviale, dal soccorso persona al recupero annegati alla prevenzione sino alla tutela dell'ambiente. Gli aspiranti volontari dovranno svolgere un test di fine corso e parteciperanno a un'esercitazione pratica con allestimento di un vero campo base con unità di crisi in situazione simulata di emergenza. Il corso è riconosciuto dalla scuola superiore di Protezione civile e dalla Regione Lombardia. M.A.

«Il Seveso è sporco, se nessuno interviene ci troveremo l'acqua in casa»

Giorno, 11 (Milano)

"«Il Seveso è sporco, se nessuno interviene ci troveremo l'acqua in casa»"

Data: **12/04/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 13

«Il Seveso è sporco, se nessuno interviene ci troveremo l'acqua in casa» PADERNO DUGNANO RIENTRA L'ALLARME MA RESTA LA PREOCCUPAZIONE DEI RESIDENTI DI PALAZZOLO, VITTIME DELL'ULTIMA ALLUVIONE

IL RICORDO L'esondazione del Seveso di due anni: protezione civile al lavoro (Spf)

PADERNO DUGNANO PRIME PIOGGE intense e il Seveso torna ad essere sorvegliato speciale. Per tutta la giornata di ieri gli occhi sono rimasti puntati su quel fiume che, nella frazione di Palazzolo Milanese, aveva causato migliaia di euro di danni nel settembre 2010, con case e cantine allagate. Le pareti portano ancora il segno dell'ultima alluvione. Ieri mattina il fiume, gonfio di pioggia, era salito oltre la soglia di preallarme, rendendo necessaria l'apertura dello scolmatore. Nel pomeriggio la situazione è tornata sotto controllo. E mentre Provincia e protezione civile promettono di continuare a tenere sott'occhio la situazione con il centro funzionale regionale per il monitoraggio della situazione meteo e idrometrica dei fiumi, i residenti di via Lungo Seveso scuotono la testa: «Il vero problema è che non c'è manutenzione spiega Daniele Tozza . Non sono stati tolti i detriti delle vecchie esondazioni, il letto non è pulito e lo spazio per l'acqua è sempre meno. È inevitabile che, se si va avanti così, il fiume esonderà ancora. La preoccupazione c'è, ma tutti si rimbalzano le competenze senza intervenire per risolvere il problema». Si.Ba. Image: 20120412/foto/5290.jpg

Pioggia, fiumi sorvegliati speciali Il vento abbatte alberi sulla ferrovia**Giorno, 12 (Milano)**

"Pioggia, fiumi sorvegliati speciali Il vento abbatte alberi sulla ferrovia"

Data: 12/04/2012

Indietro

CRONACHE pag. 16

Pioggia, fiumi sorvegliati speciali Il vento abbatte alberi sulla ferrovia MALTEMPO NEVE IN VALTELLINA, MILANO SOTTO I 10 GRADI

MILANO È TORNATO fuori tempo massimo il maltempo, con pioggia insistente e vento forte ieri mattina su gran parte della Lombardia. Due alberi sono caduti sulla linea ferroviaria Mantova-Monselice che collega il Mantovano col Veneto, la circolazione dei treni è stata interrotta mentre vigili del fuoco e tecnici ripristinavano il servizio. Pioggia e temperature sotto i 10 gradi anche a Milano, mentre in Valtellina e Valchiavenna la primavera sembra decisamente battuta in ritirata cedendo il posto all'inverno. A SONDRIO ieri mattina la colonnina di mercurio ha sfiorato i 4 gradi e le nevicate sono arrivate fino a 500 metri. Flocchi abbondanti soprattutto sulle piste: 135 centimetri registrati a Madesimo e 165 a Livigno, per la gioia di sciatori e impiantisti. I mezzi spazzaneve e spargisale sono tornati in azione sulle strade in quota, i passi alpini ancora aperti sono transitabili unicamente con catene montate o apposite gomme da neve. E venti centimetri di coltre bianca sono caduti anche sul Campo dei Fiori, a 1226 metri sopra Varese. Freddo intenso nelle vallate con forti piogge che del resto non hanno risparmiato la pianura. La situazione sembrava sotto controllo fino a ieri sera in Brianza. Il Lambro ha raggiunto il suo massimo a Carate poco dopo le 12.30, restando però a un metro e venti dal livello di guardia. Nelle prime ore della mattinata si è temuto il peggio a Cologno Monzese: l'acqua del fiume era arrivata a lambire il ponte il San Maurizio al Lambro, al confine con Sesto San Giovanni. Una squadra della Protezione civile ha tenuto d'occhio il livello del fiume, pronta a intervenire in caso di emergenza. La situazione è tornata alla normalità nel primo pomeriggio. FIUMI E TORRENTI, anche alla luce delle previsioni meteorologiche, restano dei sorvegliati speciali. Ad esempio il Bevera, a Renate, nella zona di via Aldo Moro dove esondò lo scorso anno. Anche qui, fino a ieri nessun problema. La Protezione civile non ha emesso allarmi per domani, ma durante il week end e anche lunedì prevede il monitoraggio costante del Lambro e dei suoi affluenti viste le abbondanti precipitazioni annunciate dagli esperti. Nella lista dei corsi d'acqua a rischio c'è anche il Seveso, che nella mattinata di ieri ha raggiunto la soglia di preallarme a Paderno Dugnano e a Milano. Il pericolo esondazione è rientrato nel pomeriggio dopo l'apertura dello scolmatore. Image:

20120412/foto/7298.jpg

Il Lambro tocca il ponte di San Maurizio Cresce la paura di nuove esondazioni**Giorno, Il (Milano)***"Il Lambro tocca il ponte di San Maurizio Cresce la paura di nuove esondazioni"*

Data: 12/04/2012

Indietro

CRONACA MILANO pag. 13

Il Lambro tocca il ponte di San Maurizio Cresce la paura di nuove esondazioni COLOGNO MONZESE RAGGIUNTA LA SOGLIA DI ALLERTA A CAUSA DELLA PIOGGIA INTENSA**SORVEGLIATO SPECIALE** I tecnici accanto alla centralina che rileva il livello dell'acqua del fiume Lambro a Cologno Monzese (Spf)

di CHIARA GIAQUINTA COLOGNO MONZESE POCHE ORE di pioggia abbondante sono bastate a far scattare il pre-allarme a Cologno Monzese, dove ieri il livello del fiume Lambro è cresciuto tanto da sfiorare la soglia rossa. La schiarita del pomeriggio ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli abitanti della zona di San Maurizio, al confine con Sesto San Giovanni, che ieri mattina hanno temuto che le acque potessero raggiungere gli argini, registrando così la prima esondazione del 2012. LA PIOGGIA incessante iniziata a cadere martedì sera e l'acqua delle prime ore del mattino di ieri hanno, come ormai accade spesso, fatto crescere in pochi minuti il livello dell'acqua. Tra le 12 e le 13 la centralina posizionata sul ponte per monitorare le acque ha registrato il picco più alto classificato ben oltre la soglia arancione, quasi a sfiorare quella rossa, che indica quando le acque sono ormai vicine a toccare il ponte e, quindi, a superare gli argini. Poi la pioggia ha cominciato a scendere meno fitta e subito il livello è tornato a scendere. Anche i cittadini hanno potuto tenere sott'occhio la situazione senza dover andare avanti e indietro dalle case al ponte di San Maurizio, come è loro abitudine. Collegandosi al sito del Comune, infatti, è possibile osservare in tempo reale le rivelazioni della centralina. Anche se ora il livello si è abbassato sotto la soglia gialla, le previsioni non fanno ben sperare: nei prossimi giorni sono previste ancora precipitazioni e con il corso del fiume già ingrossato l'allarme è ancora più alto. A Cologno non c'è da temere solo per la pioggia ma anche per i tanti ostacoli che il corso del fiume incontra sul suo corso. Ostacoli che Protezione civile, Polizia locale e tecnici del Comune conoscono bene. NEI MESI scorsi, infatti, gli uffici tecnici comunali hanno presentato una relazione dettagliata all'Aipo, Agenzia interregionale per il fiume Po (competente per il fiume Lambro) sullo stato di argini e letto del fiume nella zona di Cologno. Una situazione che non fa stare tranquilli, visto che sono diversi gli alberi e gli arbusti caduti durante l'inverno e che non sono ancora stati rimossi. Da parte sua Aipo sembra aver risposto che, al momento, non ci sono fondi per effettuare la pulizia straordinaria. Solo in caso di emergenza i tecnici potrebbero intervenire. chiara.giaquinta@ilgiorno.net Image: 20120412/foto/5281.jpg |«²

Senza titolo.....

Senza titolo

Giorno, Il (Varese)

""

Data: 12/04/2012

Indietro

SOLO BUSTO pag. 14

Senza titolo MARNATE LÀ DOVE C'ERA UN'AZIENDA ORA RESTANO I FUSTI ARRUGGINITI FOTOGRAFATI DA UN CITTADINO CHE PASSEGGIAVA NEI BOSCHI

MARNATE BIDONI sospetti nell'area di un'azienda tessile dismessa da quasi mezzo secolo. Si tratta di una cinquantina di fusti arrugginiti fotografati da un lettore e inviati anonimamente al quotidiano La Provincia di Varese. Una serie di immagini che dimostrano la presenza dei barili la cui tenuta, considerato il tempo in cui sono stati lasciati abbandonati, non è più a tenuta stagna, per cui fuoriesce un liquido nerastro di cui al momento non se ne conosce la natura. Di certo, comunque sia, non è il massimo per il terreno in cui avviene lo sversamento. Dovranno intervenire Comune, Asl, Protezione civile e qualunque altro ente possa essere coinvolto nello smaltimento e nella successiva bonifica del terreno. Come al solito poi la palla rimbalzerà fra un organismo e l'altro per decidere chi ci deve mettere i soldi necessari per l'intervento. Nel frattempo però ancora una volta si pone il problema delle discariche a cielo aperto che si scoprono con una certa frequenza in Valle Olona. DOVREBBE essere il «polmone verde» del Basso Varesotto, invece al di là di questo caso dei fusti arrugginiti e bucati che risalgono a un'epoca in cui la salvaguardia dell'ambiente non era nella mente di nessuno perché il problema non si poneva, va detto che la Valle in cui scorre l'Olona è sempre stata trattata come una possibile mega discarica. Già nel fiume è stato sversato di tutto, soprattutto da parte delle aziende. Tutti ricordano quando l'Olona diventava giallo o blu o orsso perché le tintorie lavavano i loro vasconi con le acque del fiume. I prati e i boschi circostanti poi sono sempre stati trattati come delle pattumiere pubbliche. Chi ci ha portato i vecchi mobili di cui intendeva disfarsi, chi i calcinacci, chi i pezzi di eternit. Insomma ogni scusa era buona per non utilizzare le discariche ufficiali. Il risultato è un parco enorme, che si estende da Castellanza a Saronno e in su fino a Tradate in cui si può trovare di tutto e nessuno ormai si meraviglia più di incappare in una piccola o grande discarica a cielo aperto. Ogni volta che un passante segnala la presenza dei rifiuti, gli enti preposti intervengono, ripuliscono, bonificano. Fino alla prossima volta, quando qualcuno ricomincerà perché è più facile e meno dispendioso abbandonare i fusti dietro un albero piuttosto che smaltirli secondo i crismi regolamentari. G.L. Image: 20120412/foto/2308.jpg

«La manutenzione non basta, servono progetti»**Giorno, 11 (Varese)**

"«La manutenzione non basta, servono progetti»"

Data: 12/04/2012

Indietro

GALLARATE MALPENSA pag. 10

«La manutenzione non basta, servono progetti» L'INTERVISTA IL PRIMO CITTADINO DI LONATE POZZOLO
PIERGIULIO GELOSA LANCIA UN APPELLO

di ROSELLA FORMENTI LONATE POZZOLO NEL TERRITORIO comunale sono 355 gli alloggi delocalizzati, «aree che non possono continuare a rimanere in stand by», dice il sindaco Piergiulio Gelosa che richiama sulla situazione l'attenzione della Regione, delle Province di Milano e Varese e dei ministeri competenti. Sono case e condomini vuoti, spesso al centro di atti vandalici. Un patrimonio a cui secondo il primo cittadino occorre dare al più presto una nuova destinazione. Alcuni alloggi sono stati concessi ad associazioni, come la Protezione civile, gli Alpini, l'associazione antimafia «Ammazzateci tutti» e a un gruppo di agenti della polizia di stato che si occupano di corsi per la guida sicura, un intervento che in qualche modo garantisce più vigilanza sulle abitazioni. Ma è chiaro che serve ben altro per rilanciare volumi e aree. Sindaco che cosa si aspetta per le «sue» case delocalizzate? «Mi attendo uno scatto di reni da parte delle istituzioni per trovare la soluzione. Non si possono spendere soldi in eterno per la manutenzione e la messa in sicurezza di queste abitazioni. Ci sono frequenti atti vandalici, furti, insomma la situazione è difficile. In questo momento in Regione stanno verificando la disponibilità di fondi proprio per la manutenzione e la messa in sicurezza per i prossimi tre anni, fino al 2015. Non si può continuare così». Lei che cosa propone? «Due proposte, la demolizione-bonifica delle aree e la rimessa in gioco delle stesse perché non è possibile continuare a sottrarre territorio e non offrire mai benefici». Chi deve occuparsi del rilancio? «Il recupero degli ambiti delocalizzati è un'occasione, quindi la Regione che ha condiviso la grande Malpensa deve farsi parte dirigente per trovare la soluzione: prima di occupare aree nuove si dia una destinazione a queste lasciate a loro destino. Bisogna salvaguardare queste proprietà e coinvolgere investitori».

Torna il gelo nel Varesotto Nevicate oltre i mille metri**Giorno, II (Varese)**

"Torna il gelo nel Varesotto Nevicate oltre i mille metri"

Data: 12/04/2012

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 6

Torna il gelo nel Varesotto Nevicate oltre i mille metri MALTEMPO FORTI PIOGGE SUL VERBANO: SALE IL RISCHIO FRANE

FIOCCHI Neve fuori stagione al Campo dei Fiori: caduti 20 centimetri

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO UN BRUSCO CALO delle temperature, accompagnato da pioggia e neve (scesa anche a ottocento metri sul livello del mare), si è registrato ieri su tutta la zona del Verbano, con le temperature medie che si sono attestate intorno ai cinque gradi, contro i quattordici di lunedì e i dieci di martedì. La pioggia (cinquanta millimetri per metro quadrato) ha portato all'innalzamento del livello del lago Maggiore, salito di circa venti centimetri nelle ultime dodici ore. Ieri, alle 15, la centrale di monitoraggio della Protezione Civile ha registrato (per la prima volta quest'anno) il metro sullo zero idrometrico. Cadute su tutta l'area del Verbano e del Canton Ticino, le precipitazioni hanno reso le strade piuttosto pericolose poiché diverse tombinate si sono riempite di detriti, i quali hanno impedito lo smaltimento delle acque piovane. IN SVIZZERA, la neve ha ricoperto alcuni tratti delle autostrade A2 e A13, mentre nelle valli è scesa anche a seicento metri di quota, con venti centimetri caduti pure sul Campo dei Fiori, sopra Varese. Completamente imbiancato il passo della Forcora, che lungo la pista da sci ha regalato uno scenario che avrà fatto mordere le mani al gestore degli impianti, dopo un inverno avaro di precipitazioni. Tornando in Svizzera, nel tratto Iselle-Confine di Stato della statale 33 del Sempione è stato istituito il divieto di transito ai camion con rimorchio e semirimorchio. Per i veicoli in transito che non eccedono tale limite vige invece l'obbligo di viaggiare con catene a bordo o con pneumatici da neve. Al contrario, i fiocchi sono stati accolti positivamente dai gestori delle stazioni sciistiche del Verbano Cusio Ossola, dove la neve è scesa anche nel pomeriggio. Generalmente moderata, l'intensità delle neviccate ha assunto una portata variabile fra i dieci e i trenta centimetri. Oggi, invece, si teme il rinforzo dei venti, che potrebbe determinare la possibilità di valanghe: secondo i tecnici Arpa, infatti, l'eventualità è alta (rischio «4»). Inoltre, resta concreta su tutto il territorio del Verbano la possibilità di dissesti idrogeologici derivanti dalle piogge e dall'azione di disgelo verificatasi in questi giorni. Sulle strade di montagna, infatti, si sono già registrati alcuni microcedimenti e franamenti. Le piogge che in questi giorni interessano il fondo valle, e che (secondo le previsioni meteo di Locarno Monti) dovrebbero intensificarsi a partire da domani dopo la relativa tregua di oggi, potrebbero ulteriormente appesantire il terreno, rendendolo vulnerabile a possibili stacchi. INOLTRE, c'è il rischio che con il rialzarsi delle temperature la situazione possa peggiorare. Per questo motivo, resta alta l'attenzione (soprattutto sulle pareti rocciose) per il possibile rilascio di massi, detriti e rocce. Tuttavia, le precipitazioni previste nei prossimi giorni giungono a beneficio (poiché non potranno che favorire il richiesto fabbisogno di acqua per l'irrigazione) dei campi e delle risaie del territorio. Il tutto, dopo le carenze sottolineate con forte preoccupazione dalla Coldiretti lombarda. Insomma, se da un lato tanti varesini non saranno contenti di questa nuova ondata di maltempo, dall'altro c'è chi di fronte a tale situazione non può che sorridere.

Image: 20120412/foto/1662.jpg

protezione civile dura con l'assessore

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 12

Data: 12/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Protezione civile dura con l'assessore

MONTAGNANA «Nell'alluvione di novembre 2010 del fiume Guà, non ci sono stati eroi, ma solo tanta e tanta gente che ha svolto un gran lavoro, indipendentemente da divise ed ideologie». Ad innescare la reazione del Gruppo di Protezione Civile di Montagnana è stato l'articolo scritto sul primo numero di Montagnana Oggi (il notiziario comunale ufficiale) dall'assessore alla Sicurezza Andrea Draghi. «Opera coraggiosa e intelligente» ha definito quella di Sergio Castegnaro, operatore ecologico di Roveredo di Guà che ha tappato la falla che si stava aprendo sul fiume. Replica il Gruppo di Protezione Civile: «Senza nulla togliere alle gesta di Castegnaro, ben poco si sarebbe potuto fare per contenere l'impeto del fiume senza il tempestivo intervento di volontari e mezzi meccanici coordinati da un responsabile del Genio Civile». Ma il punto è un altro: «Manca una seria opera di informazione e sensibilizzazione in tema di protezione civile e si continua a fare solo mera propaganda». In caso di allerta, insomma, oggi sarebbe il caos. Altra che la reazione composta dei giapponesi al sisma del 2011. La lettera si chiude con una richiesta: «Contiamo 22 volontari effettivi a fronte di una popolazione di circa 10.000 abitanti. Ci auguriamo che presto l'Amministrazione ci restituisca la possibilità di svolgere quei compiti di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza propri della Protezione Civile togliendoci da questo status di pura forma, che di fatto vanifica risorse umane e anni di impegno». (ro.mor.)

villa zusto invasa dall'umidità

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 12

Data: 12/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Villa Zusto invasa dall'umidità

Il monumento di Vigodarzere doveva ospitare i matrimoni ma a un anno dalla fine del restauro è ancora chiuso albignasego. Premio Obizzi

Riconoscimenti a Protezione civile, Giolo, Pellegrini e Spagnolo

Il gruppo di Protezione civile di Albignasego, l'imprenditore Remo Giolo e le atlete Alessandra Pellegrini e Renata Spagnolo sono stati insigniti del Premio Obizzi (nella foto la consegna). «In questa edizione», spiega il sindaco Massimiliano Barison, «abbiamo voluto riconoscere l'impegno a mettere in pratica i valori sociali». Il gruppo di Protezione civile è attivo nel soccorso sin dal 1984. L'imprenditore Remo Giolo promuove ogni anno Emozioni, raccolta fondi a favore delle malattie infantili e sostiene la squadra di calcio Albignasego Ferri. Alessandra Pellegrini, che un incidente ha costretto su una sedia a rotelle, ha saputo raggiungere eccellenti traguardi nel nuoto. Premiata anche la nuotatrice di caratura mondiale Renata Spagnolo, che da 12 anni vive ad Albignasego. (cri.s.)

VIGODARZERE A un anno dalla conclusione del suo restauro, Villa Zusto è ancora chiusa e inutilizzata: e se anche dovesse venire aperta alle funzioni pubbliche, i cittadini, invece del candore delle pareti, vedrebbero le macchie di umidità rifiorite da sotto l'intonaco fresco. E pensare che l'amministrazione comunale ha deciso di aprirla ai matrimoni. Il Comune ha affidato alla Pro loco la cura del parco di villa Marin-Zusto-Vendramin, una delle sedi municipali. Con l'approssimarsi della stagione primaverile, quando il giardino del Comune registra il tutto esaurito in termini di afflusso di pubblico, l'amministrazione ha voluto assicurare sorveglianza e tutela all'area che rappresenta la risorsa verde più gettonata del territorio. Attraverso un'apposita convenzione, i volontari della Pro loco devono provvedere all'apertura giornaliera del parco, festivi compresi e, grazie alla sorveglianza, si dovrebbero scongiurare gli atti vandalici accaduti talvolta in passato. Nel frattempo l'amministrazione comunale, oltre a riparare le giostrine dell'area verde, stabilirà nuove norme per l'organizzazione di feste per bambini. Dentro la villa antica, invece, saranno celebrati i matrimoni civili, offrendo così la possibilità di immortalare il gioioso momento nella verde cornice del giardino. «Solo che le pareti della villa sono già macchiate», commenta dall'opposizione il leghista Adolfo Zordan, «e mi chiedo pertanto che servizio possiamo offrire ai cittadini, oltre al fatto che per rimetterla a posto occorrerebbe spendere quasi altrettanto di quanto investito finora. Tra l'altro, vorrei anche sapere che destinazione si vuole dare a questo storico edificio che, dopo il costoso restauro, non è più stato aperto né riutilizzato: perché avremmo dovuto spendere centinaia di migliaia di euro, se poi la teniamo sempre chiusa? Aprirla solo in occasione dei matrimoni, mi sembra un inutile spreco». Cristina Salvato

in montagna di notte sotto la neve, salvati dal soccorso alpino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 12

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- PROVINCIA

In montagna di notte sotto la neve, salvati dal Soccorso alpino

Sorpresi dalla tormenta a 2 mila metri in jeans e scarpette Si rifugiano in una grotta e all'alba scatta l'emergenza di Gerardo Rigoni wTREBASELEGHE Un'escursione notturna sull'Altopiano ha rischiato di trasformarsi in dramma per due ventunenni, che comunque rischiano di pagarla cara. Freddo e neve hanno costretto Michele Bertolo di Trebaseleghe e il coetaneo Nicola Ferronato di Romano d'Ezzelino (Vi) a trascorrere la notte di martedì all'addiaccio, complice la poca preparazione dell'uscita, la mancanza di attrezzatura e l'abbigliamento inadeguato: jeans e scarpe da ginnastica. Ieri mattina alle 7.45 è scattato l'allarme al Soccorso alpino di Asiago: il 118 segnalava due escursionisti bloccati dal maltempo sulla Cima Portule. Alle 8 è partita una squadra di quattro volontari attrezzata di tutto punto, perché la zona era stata interessata da una forte nevicata che ha lasciato a terra oltre 20 cm di neve fresca. Alle 9 la squadra ha intrapreso, non senza difficoltà, il ripido sentiero Cai 826 fino a Porta Renzola. Raggiunto il confine tra Veneto e Trentino, i soccorritori hanno proseguito per il sentiero impervio che costeggia la Cima Portule raggiungendo alle 11 i due ragazzi, che si erano riparati in un anfratto a 2.100 metri di quota, infreddoliti ma in buone condizioni. Poco dopo è giunta anche la squadra di Borgo Valsugana. Dopo essere stati rifocillati con bevande calde e vestiti con abbigliamento adeguato, i due hanno spiegato che verso le 18 di martedì erano partiti da malga Larici per un'escursione notturna. Volevano raggiungere rifugio Casara Trentin, a quota 1.964 metri, per trascorrervi la notte e poi proseguire la mattina seguente scendendo verso il centro abitato di Gallio. Verso le 21 erano però stati investiti dalla tormenta e avevano cercato un riparo. Alba che però aveva rivelato un paesaggio invernale che i due non erano in grado di affrontare perché indossavano scarpe da ginnastica. Ecco quindi la decisione di chiamare il 118. Per completare il recupero i ragazzi sono stati imbragati e calati per 20 metri fino ad un sentiero più sicuro. A Borgo Valsugana (Tn) li aspettavano trepidanti i loro familiari. L'avventatezza dei due potrebbe riservare un'altra sorpresa; dal 6 settembre la Regione ha previsto il pagamento degli interventi di recupero, qualora non siano di ordine sanitario: 200 euro per un intervento di soccorso a terra, cui si aggiungono 50 euro per ogni ora aggiuntiva. Tariffe che aumentano se interviene l'elicottero. (ha collaborato Giusy Andreoli) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a rocca pendice si rischia la vita

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 12

""

Data: 12/04/2012

Indietro

La Palestra di roccia a teolo

«A Rocca Pendice si rischia la vita»

Denuncia dell'ex direttore del Parco Bartolomei: agganci usurati

TEOLO Rocca Pendice, la parete è talmente trascurata che prima o poi potrebbe scapparci il morto. La denuncia arriva da un arrampicatore abituale della parete est di Rocca Pendice, nel comune di Teolo. Un atleta non comune, tuttavia: Silvio Bartolomei è infatti stato direttore del Parco Colli dal 2001 al 2006, si è candidato nuovamente alla carica dopo la scadenza del mandato di Nicola Modica ed è ora direttore del Centro regionale di formazione della protezione civile. Bartolomei è intervenuto duramente contro il Parco nel sito specializzato planetmountain.com. «Dopo parecchi mesi di assenza dalla parete est di Rocca Pendice sono tornato ad arrampicare, mia passione e personale diletto. È veramente corroborante avere a pochi chilometri da casa un polmone verde, invidiato anche da molte regioni vicine». Bartolomei ricorda l'acquisizione di piazzale e sentiero di Rocca Pendice durante il suo mandato, ma segnala: «Ci fu concesso portare nelle casse del Parco significative risorse economiche per la sistemazione del sentiero di cresta e delle pareti, ma ahimè non si vede traccia, ad anni di distanza, del proseguo dei lavori, fatto salvo una recentissima potatura di qualche ramo secco alla base della parete est, da parte di alcuni volenterosi». L'attenzione verso la parete e la strumentazione installata è tale che, secondo l'ex direttore, ora si rischia la vita: «Arrivato in sosta di Banana, un bel tiro di corda di 25 metri di media difficoltà, si notano dei cartellini rossi appesi alla corda bianca in cui si ribadisce il limite invalicabile Non oltrepassare - nidificazione Falco Pellegrino. Ogni tiro di corda in palestra di arrampicata termina con una catena di acciaio e un moschettone omologato che dovrebbe preservare l'arrampicatore nel momento in cui si cala con la corda dalla medesima sosta. Il moschettone di calata è tuttavia talmente usurato e consumato che presenta un solco di oltre mezzo centimetro e quindi potrebbe cedere da un momento all'altro». Bartolomei punta quindi il dito contro il Parco, accusato di pensare più alla nidificazione del falco che all'integrità degli arrampicatori. Nicola Cesaro

Olginate: i sommozzatori nel lago alla ricerca del sig. Bolis

Merate Online -

Merateonline.it

"Olginate: i sommozzatori nel lago alla ricerca del sig. Bolis"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Scritto Giovedì 12 aprile 2012 alle 01:40

Olginate: i sommozzatori nel lago alla ricerca del sig. Bolis

Olginate

Orlando BolisÈ trascorsa una settimana da quando Gianpaolo Bolis, nipote del signor Orlando, ha lanciato il suo "appello" per cercare di trovare traccia dello zio, scomparso di casa domenica 1° aprile senza più farvi ritorno. Nei giorni seguenti volontari della Protezione civile, Carabinieri, Vigili del fuoco e cani molecolari giunti appositamente da Giussano per fiutare le sue tracce hanno "passato al setaccio" il paese di Olginate, dove il 67enne affetto da morbo di Parkinson è stato visto l'ultima volta nel tardo pomeriggio del 1° aprile. Di lui ancora nessuna traccia, ma il fiuto dei segugi ha indirizzato le ricerche nella zona del lungofiume olginatese e lì, a partire dalla tarda mattinata di martedì 10 aprile, sono intervenuti i Vigili del fuoco di Lecco e un nucleo di sommozzatori provenienti da Milano. "Non abbiamo avuto altre segnalazioni da parte di qualcuno che può averlo visto, i cani hanno dato un'indicazione e ora è lì che si concentreranno le ricerche" ha spiegato Gianpaolo, che da 10 giorni attende invano a casa con i suoi genitori (il padre è il fratello di Orlando) che lo zio faccia ritorno. "Le previsioni del tempo non promettono nulla di buono per i prossimi giorni, la visibilità per i sommozzatori sarà minore. L'attesa è straziante, speriamo che si sappia presto qualcosa". La preoccupazione maggiore per la famiglia deriva dalla malattia dello zio, che deve assumere quotidianamente farmaci per tenere sotto controllo i sintomi del Parkinson. Le ricerche di Orlando Bolis proseguiranno con ogni probabilità nella mattinata di mercoledì.

giornata ecologica: le associazioni scendono in campo

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 12/04/2012

Indietro

MARTIGNACCO

Giornata ecologica: le associazioni scendono in campo

MARTIGNACCO Una giornata di educazione ambientale e rispetto del territorio dedicata alla pulizia delle aree verdi che costeggiano via Cividina. E' l'iniziativa organizzata dalla consulta delle associazioni che ha dato vita ad una giornata, il 28 aprile prossimo, Insieme per l'ambiente cui parteciperanno, oltre alle associazioni, la protezione civile di Martignacco e tutti i cittadini che vorranno. Il Comune collaborerà all'iniziativa offrendo ai volontari il materiale necessario per la raccolta e garantendo a tutti i partecipanti la copertura assicurativa. «La proposta è partita da noi spiega Anna Lombardo, presidente del Comitato festeggiamenti Torreano, che coordina il progetto Con nostra soddisfazione l'idea è stata accolta positivamente, in uno spirito di preziosa collaborazione fra associazioni. Ringrazio anche la protezione civile e l'amministrazione comunale». «Saranno 14 le associazioni coinvolte sottolinea Angelo Del Giudice, presidente della consulta inoltre abbiamo sensibilizzato i ragazzi della scuola media e contattato il centro commerciale Città Fiera e l'Ente Fiera che sono felici di collaborare . Per iscriversi c'è tempo fino al 16 aprile contattando Anna Lombardo o Angelo Del Giudice oppure recandosi all'ufficio protocollo del Comune. (s.g.)

|«²

monti revoca il commissario per la laguna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Regione*

Monti revoca il commissario per la laguna

Il decreto del premier arriva in piena inchiesta giudiziaria. L'ipotesi: costi esorbitanti per una bonifica mai realizzata di Luana de Francisco wUDINE Fine dello stato di emergenza socio-economico ambientale per la laguna di Marano e Grado. E, con esso, fine di un'era: quella inaugurata il 3 giugno 2002, con l'istituzione del Commissario delegato, cui il Viminale aveva affidato il compito di fronteggiare e risolvere la situazione, dopo il riconoscimento da parte del Governo delle preoccupazioni manifestate dalla Regione in materia di tutela delle acque e di bonifica dei sedimenti. Anche questa volta, il provvedimento destinato a scrivere una nuova pagina della storia del Friuli Vg reca la firma del premier. Con decreto del 6 aprile, il presidente Mario Monti ha revocato lo stato di emergenza, aprendo di fatto la strada allo smantellamento della struttura commissariale. All'origine della decisione, tanto clamorosa quanto prevedibile, i recenti sviluppi della maxi-inchiesta avviata dalla Procura di Udine sui fondi pubblici erogati da Roma per la bonifica del Sito inquinato di interesse nazionale. Inchiesta finalizzata a verificare i risultati realmente conseguiti in un decennio di stanziamenti statali - 133 milioni di euro, stando alla somma indicata in fase di indagine dagli uffici regionali - e che aveva portato già all'iscrizione sul registro degli indagati di una dozzina di persone, tra cui gli ex commissari politici, Paolo Ciani (dal 2002 al 2006) e Gianfranco Moretton (dal 2007 al 2008), e l'attuale commissario tecnico Gianni Menchini. Per tutti, l'ipotesi di reato formulata dal sostituto procuratore Viviana Del Tedesco è truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Decisa a scandagliare l'intero periodo commissariale, nelle ultime settimane la pm aveva spostato il mirino da Trieste a Roma, dove si era recata insieme ai carabinieri del Noe per acquisire nuovo materiale e sentire un lungo elenco di persone informate sui fatti sia al ministero, sia alla Protezione civile. Ora, il decreto del premier irrompe come uno tsunami capace di sconquassare un sistema collaudato e foraggiato da anni. Ma, secondo gli investigatori, inadeguato e inefficace rispetto agli obiettivi per i quali era stato costruito. Tutto era cominciato nel '99. Partendo dal presupposto che il territorio fosse contaminato, si procedette a istituire il Sit. L'inquinamento derivava dagli sversamenti di mercurio della Caffaro nella foce dell'Aussa Corno. La perimetrazione del territorio ricompreso nel sito, però, contemplava anche una vasta parte coltivata, a terra e a mare, non inquinata. È in questo contesto che maturò il problema dei dragaggi dei canali, alcuni dei quali inseriti nella stessa foce: i fanghi prelevati con il dragaggio avrebbero dovuto essere trattati come rifiuti. Da qui la difficoltà del loro posizionamento. E, da qui, anche l'ordinanza con cui la Protezione civile, il 3 giugno 2002, assegnò al Commissario l'attuazione di una serie di opere, volte a porre fine alla contaminazione. Sette gli interventi indicati, dal risanamento ambientale alla messa in sicurezza della navigazione nei canali. In realtà, nel corso dei dieci anni, l'ordinanza ha permesso di gestire le risorse in deroga alle norme ordinarie sugli appalti, al solo fine di realizzare i dragaggi e consentire così la navigazione nei canali. In barba a un'emergenza che lo stesso Governo aveva indicato in un anno e che, proroga dopo proroga, ha finito per perpetuarsi fino a oggi. Senza per questo approdare neppure a una caratterizzazione, visto che i risultati dei prelievi effettuati nel 2003 - appalto da circa 7 milioni di euro affidato alla Nautilus di Vibo Valentia - e inviati in Canada e Inghilterra non sono mai stati validati. Il caso era esploso già nel 2008, dopo un'ispezione ministeriale che aveva accertato costi commissariali esorbitanti e appalti lievitati fino a dodici volte.

villa varda diventa la vetrina dei negozianti di brugnera

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Villa Varda diventa la vetrina dei negozianti di Brugnera

Nel fine settimana la seconda edizione della manifestazione dedicata al commercio locale Trenta gli operatori che hanno dato la loro adesione. Tante le iniziative collaterali

BRUGNERA Negozianti in vetrina a Villa Varda sabato e domenica per rilanciare il commercio locale. Cresce l'attesa per la seconda edizione della manifestazione che quest'anno ha raccolto l'adesione di trenta esercenti locali, sperando nella clemenza delle condizioni meteorologiche. L'evento si propone la promozione delle attività degli esercenti per mostrare la varietà e la competenza dei piccoli negozianti locali, che si dimostrano uniti contro la proliferazione di centri commerciali e outlet. Soddisfatto l'assessore al commercio Dino Carniello, che è stato il promotore della prima edizione lo scorso anno. «Si conferma e si amplia la partecipazione alla manifestazione delle attività del nostro territorio, segno evidente che l'iniziativa ha riscosso un notevole successo ed è entrata nelle consuetudini dei nostri commercianti», ha commentato Carniello. «Come amministrazione abbiamo voluto dare un sostegno tangibile alla categoria, ancor più in un momento di difficoltà economica diffusa e di contrazione dei consumi quale quello che stiamo attraversando». Nutrito il programma della due giorni di ... tra sogno e realtà, il cui taglio del nastro è previsto a Villa Varda alle 15 di sabato, con apertura sino alle 19, e la ripresa domenica con orario 10-19. Gli eventi a corollario sono tutti previsti per la domenica pomeriggio. Si inizierà alle 14.30 con le visite guidate al compendio di Villa Varda, si proseguirà alle 15 con le ascensioni in mongolfiera per ammirare dall'alto lo splendido paesaggio di Villa Varda e, infine, alle 17 è in programma la presentazione del libro *Il principe di Villa Varda*, realizzato dai bambini delle classi quinte delle scuole elementari di Brugnera, mentre alle 19.30 sarà dato spazio all'esibizione del coro di clarinetti della scuola di musica, fresco vincitore del concorso internazionale organizzato dalla città di Treviso. Le numerose esposizioni delle attività commerciali non soltanto saranno situate nella villa centrale come l'anno scorso, ma occuperanno anche tutto il piano terra del Canevon e l'aranciera, mentre gli eventi collaterali si svolgeranno all'aperto. Vigili volontari e nonni vigili svolgeranno compiti di vigilanza e sicurezza, mentre ai volontari della Protezione civile è affidato il coordinamento della logistica sul territorio. «Un bell'esempio di collaborazione tra le varie realtà del nostro paese», conclude Carniello, «che sta a dimostrare che uniti si possono raggiungere grandi risultati». Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i valori degli alpini e quella via crucis fra lazzi e bestemmie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

I valori degli alpini e quella via crucis fra lazzi e bestemmie

Bruno Moro è un distinto signore di 68 anni. Oggi è vicecapogruppo degli alpini di Pordenone Centro, che aveva guidato dal '97 al 2003, gli anni in cui sorse la sede di via Saba 4 e dove sabato 14 aprile alle 16.30 si festeggeranno i 42 anni della costituzione del gruppo, con la consegna degli attestati di protezione civile ai volontari che si sono distinti nelle diverse emergenze. Fino a oggi non è stato difficile trovare chi, condividendo spirito e valori degli alpini, si impegnasse nei gruppi Ana. «Ma la leva è finita nel 2005 - ricorda Moro - e a me pare che non siano molti i giovani che si riconoscono nei valori della solidarietà e del volontariato che caratterizzano il nostro essere alpini, non tanti quelli che apprezzano il dare piuttosto che il ricevere e che vogliono ricordare i nostri morti». Un esempio? C'è un misto di amarezza ma anche di speranza nella voce di Bruno Moro nel ricordare quanto avvenuto durante la via crucis del venerdì santo, quando la processione partita dalla chiesa di San Giorgio e diretta in Duomo è transitata in piazza XX settembre davanti ai numerosi locali del centro. Qui sostavano tanti giovani con i bicchieri di spritz in mano. Da loro nessun rispetto per la croce che avanzava, prosecuzione del brusio e, in taluni casi, sonore bestemmie. Non bastasse, davanti al Posta il solito groviglio di auto mal parcheggiate ha costretto la via crucis a una sorta di gimcana per evitare i veicoli abbandonati alla bell e meglio in palese divieto di sosta da chi dimostra davvero di non avere rispetto per nulla e nessuno. Ma da questo episodio Moro non trae solo amare considerazioni: «Alla via crucis il 30/40% dei partecipanti era costituito da giovani, e se pure tanti altri erano al bar e si comportavano così... un po' di speranza c'è ancora».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scoppio di calle maccari: dalla regione 113 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Gorizia*

Scoppio di calle Maccari: dalla Regione 113 mila euro

Gradisca: il contributo servirà a riparare i danni al patrimonio pubblico Il sindaco Tommasini: «Sarà difficile ottenere un risarcimento per i privati»

GRADISCA Mentre le recinzioni di calle Maccari continuano a ricordare che nel cuore del centro storico c'è una ferita aperta dallo scorso dicembre e, oggi, ancora lontana dal rimarginarsi, dalla Protezione civile regionale arriva una boccata d'ossigeno per le casse comunali. La domanda di risarcimento per i danni ai beni pubblici inoltrata a fine 2011 dall'amministrazione comunale è stata accolta dall'ente guidato da Guglielmo Berlasso e nel bilancio di previsione 2012, che a fine mese approderà in consiglio comunale, ci sarà anche la cifra di 113mila 320 euro, comprensiva di Iva. A palazzo Torriani partirà ora la redazione di un progetto d'intervento che riguarderà strade, marciapiedi, illuminazione e coperture di edifici pubblici rimasti danneggiati in occasione dello scoppio del 24 dicembre scorso. Il preventivo stilato dal Comune di Gradisca prevede, nello specifico, 21mila euro per il ripristino del manto stradale, 20mila euro di spese tecniche, 20mila euro per la messa in sicurezza delle coperture di casa Maccari, 10mila euro per la messa in sicurezza delle coperture del palazzo del Monte di Pietà e del palazzo dei Provveditori Veneti (sede dell'enoteca La Serenissima), 6mila euro per la sistemazione dei marciapiedi danneggiati e, infine, 5mila euro destinati al ripristino dell'illuminazione pubblica nella zona dello scoppio. Il sindaco gradiscano, Franco Tommasini, commenta così la notizia del contributo: «Siamo soddisfatti, adesso ci rimbocchiamo le maniche e vedremo di procedere per fare tutto ciò - si affretta a precisare il primo cittadino - che richiederà la nostra organizzazione tecnica». Sarà molto più difficile, invece, ottenere un risarcimento a favore dei privati, anche se lo stesso Tommasini lascia aperto uno spiraglio: «Temo che sarà molto difficile, ma cerchiamo disperatamente una soluzione. La richiesta in tal senso è stata inoltrata, almeno per il ristoro delle parti più importanti». Nessuna incertezza, invece, sull'impegno dal punto di vista sociale da parte del Comune. «Ci siamo attivati subito e abbiamo contattato tutte le persone coinvolte dallo scoppio - ricorda Tommasini - e i nostri uffici stanno facendo tutto quanto è nelle possibilità del Comune». Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il volontariato perde gratton

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 12/04/2012

Indietro

RUDA**Il volontariato perde Gratton**

Si è spento a 63 anni. Oggi l'ultimo abbraccio nella sua Perteole

RUDA La comunità di Perteole ha perso Mario Gratton, il ragioniere dell'associazione Chei dai Tapons. Sessantatré anni, pensionato, Mario si è spento dopo una lunga battaglia con la malattia: lascia la moglie Luisa e la figlia Alida. Presidente dell'associazione che raccoglie i tappi di plastica e dona il ricavato della vendita alla Via di Natale di Aviano, Gratton era il volto del sodalizio per tutta la Bassa friulana. «Una persona schiva ma gentile, impegnato a tempo pieno nell'associazionismo», come lo ricordano i compaesani. «Ha saputo organizzare e gestire una tra le associazioni più apprezzate di Ruda ed è stato per anni volontario nella Protezione civile comunale, oltre a rendersi disponibile nel Circolo sociale di Perteole e in tante altre attività a favore della comunità»: questo il ricordo del sindaco Palmira Mian. Mario Gratton, ex dipendente Telecom, lascia dunque un ricordo estremamente positivo nell'associazionismo e nel volontariato soprattutto per la sua pacatezza, per la serietà e la precisione nell'affrontare le cose. I funerali saranno celebrati oggi, alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo a Perteole. (g.m.)

prima le fiamme ora l'acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«Prima le fiamme ora l'acqua»

Vigonovo. La disperazione dei condomini di via IV novembre: «Fateci utilizzare i soldi donati»

di Giacomo Piran wVIGONOVO Situazione drammatica per i residenti delle palazzine al civico 8 e 10 di via IV Novembre in pieno centro a Vigonovo rimaste danneggiate dopo le esplosioni del 2 aprile scorso. Da giorni, infatti, a causa delle abbondanti precipitazioni, piove dentro gli appartamenti con i residenti che sono costretti a posizionare delle bacinelle o delle pentole per raccogliere l'acqua che scende dai tetti e dai muri. A dover fronteggiare questo grave disagio sono gli abitanti dei dodici appartamenti dei civici 8 e 10 mentre le altre sei abitazioni del civico 12, quelle devastate dagli inneschi piazzati da Igor Milich, rimangono tuttora inagibili. Sul volto dei residenti si legge la disperazione, lo sconforto e la rabbia perché in pochi giorni si sono trovati stravolta la vita e distrutta la loro abitazione costruita e curata con risparmi e sacrifici. Un grido di allarme e una richiesta di aiuto viene lanciata dai rappresentanti della 2M Amministrazioni Srl che gestiscono come amministratori condominiali i plessi di via IV Novembre. Gli amministratori sono presenti giorno e notte in via IV Novembre per aiutare i residenti, ma sul loro cammino trovano difficoltà sempre più insormontabili. «Da giorni piove dentro gli appartamenti», spiegano «i residenti per evitare danni maggiori alle abitazioni sono costretti a posizionare delle bacinelle per raccogliere l'acqua che cade dai lampadari. La situazione al civico 10 è disperata perché ieri l'acqua scendeva come una fontana. Molti cittadini saranno costretti a buttare via buona parte dei mobili. I residenti si sentono abbandonati perché finora non sono stati aiutati da nessuno». Dai racconti emerge che ci sono persone che non riescono più a dormire regolarmente perché scioccati dalle esplosioni o per la preoccupazione che possa continuare a piovere all'interno dei loro appartamenti. Non mancano le critiche all'amministrazione comunale di Vigonovo, che ieri ha emanato un'ordinanza di sgombero di tre appartamenti all'ultimo piano del civico 10. «Hanno deciso di prenotare le camere nell'agriturismo per ospitare i condomini», proseguono gli amministratori, «ma le spese devono essere sostenute dai residenti stessi. Hanno posizionato i teli di plastica per proteggere il tetto ma poi sono stati tolti e alla prima pioggia si sono allagati gli appartamenti. Solo ieri mattina, dopo giorni di richieste, è stata allertata la protezione civile». Dubbi vengono riservati anche sul conto corrente attivato dal Comune di Vigonovo. «Non possiamo utilizzare i fondi» concludono gli amministratori del condominio «soldi che invece sarebbero utili e più che mai necessari subito, per iniziare alcuni lavori per sistemare i due condomini. Se non possiamo usare i soldi vorremmo capire allora perché è stato creato il conto corrente bancario. Per chi volesse aiutarci ecco il numero di conto intestato al Condominio La Loggia. Iban IT 61 F 05040 12186 000001319968, Banca Antonveneta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tondo "liquida" il commissario lagunare

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- Regione

Tondo liquida il commissario lagunare

Il presidente: «Il governo non rinnoverà la struttura per Grado e Marano e la Regione ne assumerà le competenze»
i numeri

Costa 690 mila euro

In cassa rimangono 25 milioni di euro A breve partirà il dragaggio del Coron

La struttura commissariale è supportata da un comitato tecnico-scientifico, da una commissione tecnico-consultiva e da esperti del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Secondo il piano di previsione, nel 2011 la gestione avrebbe dovuto costare 1 milione di euro. Il bilancio consuntivo si è invece chiuso a 690mila euro con un risparmio netto del 30% circa.

di Stefano Bizzi w GORIZIA La struttura del commissario delegato per la gestione dell'emergenza socio-economico ambientale nella Laguna di Grado e Marano non verrà rinnovata. A confermare le voci che da tempo aleggiano nei corridoi della Regione, è stato ieri lo stesso presidente Renzo Tondo. Da Gorizia, dove ha fatto visita al sindaco Ettore Romoli, il governatore del Friuli Venezia Giulia ha spiegato la situazione e lo ha fatto lasciando minimi spazi di manovra e interpretazione. Le sue sono state poche parole, ma ben calibrate. «Siamo pronti per partire con il dragaggio del Coron, che è una cosa importante. Il governo non rinnoverà il commissario delegato. Si tratterà ora di portare all'interno del governo regionale le sue competenze». Se sul futuro della struttura oggi guidata dal geologo Gianni Menchini il presidente è stato abbastanza chiaro, Tondo ha in ogni caso lasciato un margine di grigio. Non ha cioè spiegato se l'iniziativa è della Regione che non inoltrerà a Roma la domanda di rinnovo del mandato in scadenza il 30 aprile e, quindi, il ministero dell'Ambiente non prorogherà l'incarico a Menchini (o chi per lui); o se, invece, l'iniziativa è di Roma che non ha intenzione di prorogare il mandato del commissario e vuole, quindi, chiudere i rubinetti della struttura commissariale dopo 10 anni di gestione straordinaria della laguna. Che sia l'una o che sia l'altra soluzione, i timori dei sindaci dei 15 comuni rivieraschi prendono all'improvviso forma. Nei giorni scorsi avevano sottolineato come la situazione non sia ancora matura per poter rinunciare al commissario, manca l'opzione alternativa. Senza di lui, tutti gli interventi sono a rischio blocco. Oggi dovrebbero venire consegnati i lavori delle vasche di stoccaggio dei fanghi della zona industriale di San Giorgio di Nogaro, lunedì quelli del già citato dragaggio del canale Coron con il conferimento dei sedimenti a Venezia. Per questi e per altri lavori, nelle casse del commissario delegato per l'emergenza sono disponibili 25 milioni di euro. Dove andranno a finire tutti questi soldi? Chi si occuperà della gestione della laguna? Sono domande che in molti si fanno anche perché, come sanno bene l'attuale commissario delegato Gianni Menchini e i suoi predecessori (gli ex assessori regionali alla Protezione civile Gianfranco Moretton e Paolo Ciani) agire in campo ambientale espone a notevoli rischi legali. Non a caso, chi è stato titolare dell'incarico dal 2002 a oggi è sottoposto a indagine da parte della Procura di Udine. Da qui al 30 aprile molto può ancora succedere. La sensazione è che la strada sia ancora lunga e che la questione non sia finita con le dichiarazioni del presidente Tondo. Perché se la gestione ordinaria è invocata da tutti, i tempi non sembrano essere ancora maturi per avviarla. Sul fronte sindacale anche Antonio Mauro, della Uilcem-Uil, ieri ha detto che almeno per il sito Caffaro di Torviscosa c'è ancora bisogno del commissario in quanto l'attività avviata nel corso dell'attuale mandato, (iniziato nel 2009) sta cominciando a dare i suoi frutti soltanto ora. La sua cancellazione, sostiene, sarebbe nefasta. Inficerebbe quanto fatto fino ad oggi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

discarica abusiva in via piacenza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Discarica abusiva in via Piacenza

Rifiuti lasciati dietro il centro commerciale Voghera Est Facile l'accesso, di notte si scatenano raid con moto e auto

IL PARTICOLARE

Un territorio a rischio allagamenti

La zona di strada delle Fontane (fra la tangenziale, il bivio Colussi e il parco Voghera Est) in passato era stata oggetto anche di possibili allagamenti, per la fuoriuscita del rio Brignolo. «Come Protezione civile sottolinea il coordinatore Giuseppe Carbone avevamo segnalato questo inconveniente agli organi competenti ad intervenire. In caso di forti precipitazioni c'è il rischio di esondazioni, con l'eventualità che l'acqua possa arrivare anche alle cascate presenti sul territorio. Occorre procedere ad una pulizia radicale del rio Brignolo ed anche alla revisione degli argini». In caso di appartenenza al reticolo idrico comunale, la competenza è del Municipio. Stessa necessità era stata segnalata anche per il Luria (verso Retorbido), e pare che in questo caso gli interventi stiano per essere avviati.

VOGHERA «Questa zona dalle 8 di sera fino alle 6 del mattino successivo diventa terra di nessuno». Il riferimento è allo spazio immediatamente retrostante il parco commerciale Voghera Est, la denuncia arriva da due residenti di strada delle Fontane, all'estrema periferia cittadina. Luigi Santomartino e Luigi Valente continuano: «Ci sono problemi di pulizia ed anche di sicurezza, abbiamo più volte segnalato la situazione alle forze dell'ordine. C'è gente che arriva nelle ore serali e notturne e scarica di tutto vicino ai cassonetti che servono il centro commerciale: dalle bottiglie a materiale edile di scarto, da frigoriferi a televisori rotti, da sacchetti pieni di rifiuti ad altro materiale. Non è raro imbattersi in senzatetto che dormono addirittura nei maxi cassoni collocati accanto al centro commerciale: e poi scorribande notturne in moto e in macchina, rifiuti gettati nei campi e dove capita». Non mancano gli episodi curiosi: «Qualche settimana fa c'erano ragazzi che si divertivano a correre sul tetto dei padiglioni di Voghera Est, per far suonare gli allarmi: e poi qualcuno si buttava anche nei maxi cassoni, col rischio di spezzarsi l'osso del collo, finendo fra i rifiuti e il materiale di scarto accatastati». Della situazione che si è venuta a creare in strada delle Fontane, come detto, sono state allertate forze dell'ordine e Asm, per quanto di competenza. «Si potrebbe anche studiare un sistema per chiudere la strada con sbarre azionate da un telecomando, oppure ricorrere ad una maggior illuminazione nella parte retrostante Voghera Est, o anche a più frequenti controlli da parte di chi di dovere. Certamente pensiamo che si debba fare qualcosa di concreto nel giro di breve tempo». Le scorribande notturne non si contano più, «e ci sono anche auto che si fermano lungo la vicina tangenziale, con persone che a piedi si aggirano in queste zone». (c.g.)

durante il rogo eravamo in giunta

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Provincia*

«Durante il rogo eravamo in giunta»

gli assessori

Anche la giunta comunale di Sannazzaro si è spaventata. «Eravamo in riunione quando è successo», racconta il sindaco Giovanni Maggi. La prima telefonata dell'Eni è arrivata alle 18.25. «Ci hanno subito rassicurato», spiega l'assessore Giovanni Papi, che è anche il responsabile per il piano di emergenza comunale. «Abbiamo seguito da vicino l'intervento delle squadre di sicurezza continua Papi allertando anche la nostra Protezione civile». Anche in municipio escludono problemi all'ambiente. «Per ora l'azienda ha escluso contaminazioni dice Maggi ma chiederemo ulteriori chiarimenti».

Somma, rifiuti di Pasquetta Spiagge immondezzeai sul Ticino

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Somma, rifiuti di Pasquetta Spiagge immondezzeai sul Ticino"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Somma, rifiuti di Pasquetta

Spiagge immondezzeai sul Ticino

Tweet

11 aprile 2012 Cronaca Commenta

Somma, la spiaggia della Canottieri dopo Pasquetta (Foto by Enrico Scaringi / Varese Press)

Gallery: Spiaggia Canottieri

Somma Lombardo - E' bastato un giorno di festa e nemmeno di quelli troppo caldi, a scatenare la voglia di grigliate. Peccato che la spiaggia della Canottieri sia stata costretta, ieri mattina, a presentare il conto. Così pure il "Fogadore", a Maddalena.

Ancora una volta ferita e martoriata, la piccola oasi di pace in riva al Ticino, è stata ridotta a un immondezzaio. Rifiuti sparsi dappertutto, fin dentro il fiume. Nella migliore delle ipotesi accatastati vicino ai bidoni della raccolta differenziata, ovviamente non suddivisi. Ecco allora borse di plastica stracolme di vetri, carte e cartoni, avanzi di cibo, messe una sopra l'altra. Diversi bidoni erano addirittura vuoti, ma nessuno ci ha messo dentro niente: troppa fatica. Più facile lasciare tutto in giro.

Davvero sconsolante lo spettacolo che si è presentato agli occhi dell'operaio del comune che ieri mattina era lì, solo soletto, a cercare di ridare un briciolo di dignità alla spiaggia dei sommesi, curata e rimessa a nuovo ogni volta dai soliti volontari, privati cittadini.

«Viene da piangere», ha ammesso l'uomo. E non è un'esagerazione.

Lo spettacolo era indecoroso. Una spiaggia come un campo di battaglia. Bicchieri di plastica bianchi che spuntavano dal terreno come fossero fiori; bottiglie rotte e pezzi di vetro sparsi qua è là; fazzoletti e carta da cucina in mezzo all'erba, tra i sassi; sacchi neri riempiti fino all'orlo e abbandonati ai piedi degli alberi accanto a pile di bottiglie di birra, qualche vuoto di amaro e persino bistecche non ancora cucinate. Gli avanzi di cibo in giro per il prato. Con l'idea del biodegradabile, probabilmente qualcuno ha pensato di fare pure un regalo alla natura lasciando bucce di limone e panini mezzi mangiucchiati sulla nuda terra.

Immane una sedia con una gamba in meno, non più utilizzabile e dunque "dimenticata" sulla spiaggia. Ma sono state buttate via anche cose nuove: c'erano tovaglie di stoffa ancora piegate, una borsa di tela gialla quasi inamidata e sui grandi sassi che fanno da sdraio in riva all'acqua, le istruzioni di come si monta un barbecue. Il pezzo di carta da seguire passo passo, in bella mostra come su un leggìo, accanto le viti ancora nel sacchettino della confezione e poco più in là lo stesso barbecue, usa e getta come tutto il resto.

Alla Canottieri, c'è un'area ben delimitata dove si può cucinare alla griglia, eppure in giro per la spiaggia si contavano ieri almeno una trentina di fuochi spenti sull'erba. «Ci vogliono i mezzi per educare», diceva l'anno scorso ad agosto l'assessore alla Sicurezza Luigi Mancini. «Per la prossima estate la spiaggia sarà controllata da uomini della Protezione

Somma, rifiuti di Pasquetta Spiagge immondezze sul Ticino

civile». Ma se le prove generali sono come quella di Pasquetta, sarebbe meglio perlomeno vietare la cucina alla griglia.

La raccolta di firme per disciplinare l'utilizzo della spiaggia, è sempre pronta ad essere lanciata da chi ama davvero quell'angolo di pace in riva al Ticino, a pochi passi dalla diga del Panperduto dove Unione europea, regione Lombardia e Consorzio Villoresi stanno investendo soldi per un turismo sostenibile e di qualità.

Alessandra Pedroni

© riproduzione riservata

Sono presenti 42 foto

[previous](#)

[next](#)

Energia, al via lo stoccaggio di anidride carbonica nel piacentino**Quotidiano del Nord.com***"Energia, al via lo stoccaggio di anidride carbonica nel piacentino"*

Data: 12/04/2012

Indietro

Energia, al via lo stoccaggio di anidride carbonica nel piacentino

Mercoledì 11 Aprile 2012 16:38 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Bologna - 11 aprile 2012 - Via libera alla realizzazione di un progetto stoccaggio di anidride carbonica in provincia di Piacenza, nel territorio comunale di Besenzone e Cortemaggiore. A stabilirlo un protocollo di intesa operativo firmato, oggi a Bologna in viale Aldo Moro, tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Piacenza, il Comune di Besenzone e il Comune di Cortemaggiore ed Eni Spa. Erano presenti alla firma l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, il sindaco di Besenzone Luigi Garavelli, il sindaco di Cortemaggiore Gabriele Girometta, l'assessore Sergio Bursi della Provincia di Piacenza, dirigenti di Eni.

«Lo stoccaggio di CO₂ - ha evidenziato l'assessore Muzzarelli - è una delle tecnologie che la Commissione Europea ha individuato nel cosiddetto 'Pacchetto Clima-Energia 20-20-20', che è il punto di riferimento del piano attuativo del Piano Energetico Regionale per il 2011-2013. Il progetto ha quindi una doppia valenza: energetica e scientifica, ed ai suoi risultati sono interessati tanti laboratori della Rete regionale per l'Alta tecnologia, in prima fila per coniugare sviluppo ed ambiente, per contribuire a risparmio ed efficienza energetica, e a nuove prospettive occupazionali nel territorio».

L'assessore regionale Paola Gazzolo ha evidenziato che: «verrà utilizzato un sistema di monitoraggio geologico, idrogeologico e sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua e suolo) i cui dati saranno trasmessi al servizio geologico e all'Arpa Emilia-Romagna per tutto il periodo di sperimentazione e nelle fasi successive».

L'attività di sequestro e stoccaggio dell'anidride carbonica è considerata strategica nell'ambito della politica energetica europea in quanto si tratta di una tecnologia che potrà contribuire a mitigare i cambiamenti climatici permettendo la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Un progetto sperimentale che rimette al centro l'impegno dell'Italia nel contesto delle politiche energetiche dell'Unione Europea.

Il Protocollo.

Il progetto ha già ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Eni, oltre al rispetto delle procedure previste, contribuirà a riqualificare le aree interessate, tra l'altro con la realizzazione di impianti fotovoltaici, che saranno previsti in specifiche convenzioni tra la stessa società ed i due Comuni interessati.

Il Protocollo ha durata di quattro anni e un tavolo tecnico di monitoraggio seguirà ogni fase di applicazione dell'intesa raggiunta.

Il protocollo sottolinea in particolare i due obiettivi del progetto: da un lato, verificare, mediante il test di iniezione della CO₂, la possibilità di migliorare l'indice di efficienza allo stoccaggio del "Pool A" e rendere economico il suo completamento allo sviluppo a stoccaggio; dall'altro, utilizzare l'esperienza del progetto pilota per ottenere know how in merito alla iniezione della CO₂ ed ai processi chimico-fisici connessi, contribuendo allo sviluppo di questa tecnologia (CCS: Carbon Capture and Storage) che rappresenta, al momento, una delle possibilità di riduzione delle emissioni di gas

Energia, al via lo stoccaggio di anidride carbonica nel piacentino

serra più interessanti nel medio termine.

Passeggiata lungo il Po con chioschi per il relax::Ora che si pensa di r...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

PROGETTO DEL PARCO. UN VIALE DI SALICI E PIOPPI

Passeggiata lungo il Po con chioschi per il relax

Riqualificazione della sponda dalla Canottieri al ponte stradale FRANCA NEBBIA

CASALE MONFERRATO

Vita di fiume Sulla sponda del Po, tra la società Canottieri (in foto l'imbarcadere) e il ponte stradale si allestirà una «stradina bianca» bici pedonabile lunga un chilometro con soste per il relax

Ora che si pensa di rilanciare la parte della città qualche metro sopra il Po, cioè quella del Lungo Po Gramsci, il Parco del Po pensa a quella al livello del grande fiume, con la riqualificazione della sponda che dalla società Canottieri va fino al ponte stradale, un chilometro circa dove verrà realizzata una «stradina bianca» adatta a percorsi ciclo-pedonali. La zona verrà ripulita della vegetazione invasiva che si è sviluppata sulla riva e al suo posto verranno piantati salici e pioppi a rapida crescita in modo che possano fare ombra ed esercitare un'azione di freno all'erosione dell'acqua. Sul viale dunque, come ha illustrato l'assessore Bellingeri, chioschi di ristorazione e spazzi-relax a disposizione della cittadinanza; sotto, qualcosa di più rustico per chi ama un più diretto contatto con la natura.

Sarà così più semplice raggiungere a piedi o in bicicletta l'imbarcadere che il Parco del Po ha realizzato da qualche mese sotto la società Canottieri, ma che, rivelando qualche problema per un'altezza considerata difficoltosa per chi deve attraccare con le barche, vedrà la realizzazione, accanto a quello già esistente, di un altro attracco, con relativa discesa «per facilitare soprattutto il varo dei mezzi della Protezione civile, - commenta l'assessore Federico Riboldi - che, essendo pesanti e piuttosto voluminosi, hanno bisogno di uno scivolo più dolce, anche se robusto, per l'entrata in acqua.

«Saremmo già stati pronti - commenta Ettore Broveglio, presidente del Parco del Po e dell'Orba - a varare entrambi i progetti, quello della riqualificazione della sponda e quello del nuovo imbarcadere, ma per questo secondo intervento si deve avere parere positivo dall'Aipo che stiamo attendendo, come per ogni attrezzatura che possa, in qualche modo, incidere sulla deviazione della corrente». La spesa che il Parco affronterà si aggira sui 200 mila euro.

Dal Comune, che sta lavorando alla predisposizione finale del parcheggio nell'area ex ingombranti di via XX Settembre, è già stata realizzata una staccionata di legno che, dal Lungo Po, segue il percorso fino ad arrivare all'area esterna della sede del Parco del Po, anch'essa da poco ristrutturata per manifestazioni all'aperto, e prosegue, con collegamenti pedonali fino al parcheggio e poi fino al supermercato Famila. Pedoni e biciclette hanno in questo modo un lungo tratto da percorrere in sicurezza che li porterà fino al parco Eternot, che sta sorgendo sulle ceneri della fabbrica della morte.

In salvo dopo 36 ore a 3.300 metri di altitudine::Due alpinisti belgi, ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

SOCCORSO ALPINOIn salvo dopo 36 ore a 3.300 metri di altitudine **[D. GE.]**

Due alpinisti belgi, bloccati da 36 ore sulla parete Nord del Gran Paradiso (Valsavarenche), sono stati salvati dalla squadra a piedi formata da 5 guide del Soccorso alpino valdostano e da 3 finanzieri di Entrèves. Gli alpinisti sono stati raggiunti ieri pomeriggio sul ghiacciaio a 3.300 di quota e portati al rifugio Chabod. Erano stremati e uno dei due ha riportato un principio di congelamento agli arti. Al rifugio sono stati rifocillati, prima di affrontare la discesa a valle. I due belgi erano partiti dal rifugio Chabod lunedì mattina con ai piedi le ciaspole per tentare l'ascesa alla parete Nord. I gestori del rifugio nella notte tra lunedì e ieri hanno notato le luci delle loro frontali ferme sempre nello stesso punto. Ieri è scattato l'allarme. Gli elicotteri del Soccorso alpino valdostano e piemontese sono stati respinti dal maltempo. E' partita la squadra di soccorso dal versante valdostano che li ha portati in salvo. Sempre nel pomeriggio di ieri, parte della squadra di soccorso ha poi raggiunto il bivacco Leonessa, sul versante del Gran Paradiso che si affaccia su Cogne, per trasportare al rifugio Chabod uno scialpinista francese accompagnato dalla guida che si era infortunato.

Due belgi bloccati sul Gran Paradiso Sono stati raggiunti a piedi dalle guide

«Task force per ripulire le strade»::«Adesso basta, qui Ã...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

IL SINDACO**«Task force per ripulire le strade» [G. OR.]**

«Adesso basta, qui è ora di fare qualcosa». Il sindaco di Roasio Ubaldo Gianotti non sa più che fare con quei capannoni militari che più volte ha chiesto di adattare e riutilizzare. L'ultimo rave party fu nell'ottobre 2010. «Questa volta sembravano molto più organizzati dice Gianotti all'interno abbiamo trovato tanti rifiuti, ma molti erano accumulati e raccolti in sacchi». Rimangono tonnellate di rifiuti da pulire. Il sindaco ha attivato una task force di operai del Comune, a cui si uniranno i volontari della Protezione civile e il personale della Provincia. «Come hanno fatto a organizzarsi? Tutto su internet». Davanti alla «torre bianca» c'era pure il camion dei panini.

Una famiglia fa causa al Comune "La collina ci sta crollando addosso": Si aprirà il 9 maggi...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Moncalieri

Una famiglia fa causa al Comune "La collina ci sta crollando addosso"

Comune: previsto un nuovo intervento Ma per i residenti non basta [M. MAS.]

La frana del marzo dell'anno scorso**Giulio Pellegrino**

Si aprirà il 9 maggio la causa civile intentata da una famiglia moncalierese contro l'amministrazione comunale per una frana che minaccia la sua abitazione in collina, proprio sotto il castello reale. Un anno fa il muro di cinta crollò all'interno del giardino e adesso si è aperta una crepa nel manto stradale, proprio di fronte alla casa. Il Comune è intervenuto e ha già predisposto altri lavori per 81 mila euro, ma i residenti chiedono un intervento diverso e immediato. E non hanno nessuna intenzione di dividere le spese.

«Ogni mattina guardiamo in alto sperando che la collina non venga giù. È come essere condannati a morte senza sapere il giorno dell'esecuzione», attacca Fiorentino Garofalo che, assieme alla moglie, Grazia Lauricella abita in via Palestro, sotto la nuova frana. E aggiunge: «Questa storia va avanti da anni e nonostante rilievi, perizie e interventi non è cambiato nulla».

Assieme ad altre famiglie si sono rivolte a uno studio geologico per cercare di capire cause e responsabilità. Il responso sembra chiaro: «A partire dal soprastante viale del Castello l'intero versante in oggetto risulta privo di un adeguato sistema di intercettazione delle acque meteoriche». E ancora: «La porzione di valle di via Monfalcone è impostata su terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche, pertanto suscettibili di cedimenti». La conclusione è scontata. Nuove piogge potrebbero portare a nuovi crolli, in tempi brevi, col rischio di coinvolgere anche l'abitazione e i suoi occupanti. Pertanto è «improrogabile un intervento risolutivo urgente».

Dopo il crollo del 17 marzo 2011 Comune e privati hanno raggiunto un accordo per le opere di ripristino e contenimento che si sono concluse lo scorso luglio. La vicenda è stata oggetto di numerose interrogazioni da parte della Lega Nord in Consiglio comunale, ma, a gennaio, si è registrato un nuovo dissesto. A questo punto Grazia Lauricella ha deciso di rivolgersi all'avvocato Giulio Pellegrino: «Non siamo riusciti a instaurare un dialogo fruttuoso con l'amministrazione. La speranza è che la giustizia civile arrivi prima della frana».

Dal Comune fanno sapere che un nuovo intervento da 80 mila euro è già stato progettato, senza osservazioni formali dalla proprietà, e che le spese verranno suddivise in base alle norme di legge».

Alpinisti recuperati sul ghiacciaio dopo 36 ore::Dramma sfiorato in mo...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Due belgi salvati sul Gran Paradiso

Alpinisti recuperati sul ghiacciaio dopo 36 ore

Dramma sfiorato in montagna tra la notte di Pasquetta e ieri: sono stati infatti raggiunti dai soccorritori i due alpinisti belgi rimasti bloccati da lunedì sera sulla parete Nord del Gran Paradiso (4.061 metri). Dai primi controlli medici è stato accertato che uno dei due scalatori aveva principi di congelamento agli arti, dopo le 36 ore trascorse in quota a temperature rigide. Le guide del soccorso alpino valdostano e i finanzieri del soccorso alpino di Entreves hanno raggiunto la coppia di alpinisti che si trovava in difficoltà sul ghiacciaio, a circa 3.300 metri di quota, e li hanno accompagnati nell'ultimo tratto di discesa fino al rifugio Federico Chabod (2.750 metri). A causa della scarsa visibilità non era potuto intervenire l'elicottero - che avrebbe garantito un'immediata assistenza - ed è stato così necessario organizzare l'intervento e l'invio delle squadre di soccorritori a piedi. L'allarme degli alpinisti belgi era arrivato alla centrale operativa del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese ieri mattina intorno alle ore 9.

"Fuori gli immigrati dal mio locale": denunciato a Padova::La denuncia per discr...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

"Fuori gli immigrati dal mio locale": denunciato a Padova ANNA SANDRI
PADOVA

La denuncia per discriminazione razziale se l'è cercata, ha preso la mira e centrato il bersaglio al primo colpo; perché il botto arrivasse più lontano, ha calcolato anche il giorno, e ha scelto la domenica di Pasqua.

Niente più servizio al bar del Centro ricreativo comunale di Abano Terme per gli arabi: il gestore Lorenzo Pistore ha dato ordine alle sue collaboratrici di rifiutare anche un bicchier d'acqua, e a niente sono valsi i tentativi dei clienti marocchini più affezionati per fargli cambiare idea. Nemmeno la minaccia della denuncia è servita a qualcosa: per questo, alla fine, la sensazione è che Pistore se la sia cercata, come se una grossa grana, qual è una denuncia per un reato tanto odioso, possa fare da paravento a grane peggiori che lui sente in agguato

Il bar del Centro ricreativo comunale di Abano è uno quei locali che stanno in mezzo ad agglomerati di palazzoni: i clienti sono mamme, bambini, anziani impegnati in interminabili partite a carte. E stranieri, anche: magari stranieri solo di nome come Billouche, 47 anni, che in Marocco ci è nato ma ci torna sì e no in vacanza, perché è cittadino italiano e la sua vita è qui, dove c'è la sua famiglia, dove lavora come autista e dove nel tempo libero è a disposizione della Protezione civile come volontario.

Proprio a Billouche, tra gli altri, la mattina di Pasqua le bariste del Centro, su ordine di Lorenzo Pistore che in quel momento era a casa, hanno rifiutato il caffè. L'autista ha chiesto di parlare con Pistore, c'è stata una telefonata ma il gestore è stato irremovibile: da oggi, niente più servizio per magrebini e arabi in generale. Nel bar, a suo dire, da troppo tempo gli stranieri, e in particolare i nordafricani, scatenano liti e risse. L'episodio che aveva colmato la misura, soltanto poche sere prima: al culmine di un litigio erano volate le sedie di plastica. «E se avessero colpito un bambino?».

Billouche ha avuto un bello spiegare, anche in virtù della vecchia amicizia, che si sarebbe rivolto ai carabinieri e tutta la questione rischiava di finire male: zero margine di trattativa, i carabinieri sono arrivati, hanno ascoltato le testimonianze e stilato la denuncia.

Da 15 anni al lavoro nel bar del Centro, da sette gestore, Pistore conosce la legge e sa che servire un cliente, a meno che questi non sia ubriaco, è un suo dovere. Ma l'ha fatto apposta, dice «per dare un segnale forte agli anziani e ai capi di queste etnie» perché facciano ragionare i più giovani sui comportamenti da tenere nei luoghi pubblici, e perché quando ci sono le risse, i carabinieri li chiama anche lui, ma al posto delle denunce «in quei casi possono solo controllare i documenti delle persone coinvolte».

Reazioni? Commenti? Il sindaco di Abano Terme, Luca Claudio, ha espresso solidarietà al gestore del bar.

anche le medie a rischio sismico

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Anche le medie a rischio sismico

Per ampliarle serve un'analisi del grado di vulnerabilità

ARCO. Dopo la palestra di via Nas è la volta delle medie di Prabi. Gli edifici scolastici di Arco versano in condizioni tutt'altro che buone e necessitano di urgenti interventi di ammodernamento e messa in sicurezza. A preoccupare è soprattutto la tenuta statica delle strutture, come dimostrano le analisi effettuate dai tecnici. E' nota la perizia che ha bollato la palestra delle elementari di via Nas come "struttura a forte rischio sismico" ma l'analisi effettuata nel 2008, su tutti gli stabili comunali (21 in tutto), al fine di verificarne la vulnerabilità sismica, aveva portato alla luce diversi problemi anche per quanto concerne le scuole medie.

L'edificio in questione, frequentato da un elevato numero di persone (circa 500), è stato classificato R4, ovvero ad alto rischio sismico. Tale classificazione è stata assegnata in base a parametri oggettivi, come prevede la legge, ma per un giudizio ancor più severo occorre un'analisi ancora più approfondita.

Il Comune, a questo punto, ha deciso di incaricare un professionista - nella fattispecie l'ingegnere Paolo Zanon dello studio Made di Trento - per svolgere la verifica statica e sismica del compendio scolastico. Lo studio è funzionale al completamento dell'iter burocratico per l'approvazione del progetto di ampliamento della scuola media che ha in cantiere l'amministrazione comunale. Oltre ad un problema strutturale, infatti, l'edificio lamenta anche molte carenze dal punto di vista funzionale con spazi inadeguati per le attività collettive (aula magna, biblioteca, mensa) e didattiche.

lezioni di soccorso fluviale alla 4a edizione di aquavis

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Sabato teoria e pratica nella giornata a Lavis

Lezioni di soccorso fluviale alla 4ª edizione di Aquavis

LAVIS. Giunge alla 4ª edizione «Aquavis», l'evento organizzato dai Vigili del fuoco volontari di Lavis e da Rescue Project atteso sabato sul tema del soccorso in acque vive. La giornata si dividerà in tre parti, una teorica nella sala conferenze della cantina La Vis e due pratiche, prima a secco e poi in acqua, nel greto dell'Avisio.

Obiettivo della giornata è proprio quello di coinvolgere i vari operatori, che, a diverso titolo, operano nel soccorso fluviale. Il convegno si inquadra nelle manifestazioni organizzate dai Vigili del fuoco di Lavis in occasione dell'anniversario dei 145 anni dalla loro fondazione. L'interesse per l'iniziativa ha ormai superato i confini regionali, e gli iscritti - più di un centinaio - provengono non solo dal Trentino Alto Adige, ma anche dalla Toscana, dalla Liguria, dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e da Roma. Presentando l'evento, il comandante dei Vigili del fuoco Ivo Dorigatti, che si è avvalso della consulenza dei vigili Lorenzo Brugnara e Livio Odorizzi, ha sottolineato come vi sia generalmente poca preparazione per affrontare le situazioni di emergenza in acqua. Proprio per questo motivo, i Vigili del fuoco di Lavis, a partire dal 2000, hanno previsto specifici corsi di formazione, con una ventina di lezioni annuali fra addestramenti in piscina, a secco e in acque vive. Con i prossimi nuovi ingressi, saranno 13 i volontari che fanno parte del nucleo fluviale. Sabato il ritrovo è per le 8.15 alla Cantina La Vis, con una serie di conferenze teoriche di alto livello tecnico, che riguardano ad esempio l'esposizione di specifici casi (come l'alluvione a Vicenza) o concetti base di tecniche fluviali o di medicina.

Nel pomeriggio, a partire dalle 13, l'Avisio sarà invece il teatro di prove pratiche di soccorso acquatico, come l'attraversamento a nuoto, il recupero soccorritore con lancio di corda o l'evacuazione della sponda con uso di raft. (d.e.)

soccorso dalla protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Soccorso dalla Protezione civile»

Interrogazione di Viola dopo un incidente di Decol

TRENTO. L'alto funzionario del dipartimento dei Lavori pubblici della Provincia autonoma di Trento Raffaele Decol avrebbe usato la Protezione civile, anziché chiamare un normale carro attrezzi, per un problema all'auto durante un viaggio di lavoro verso Torino. Ne chiede conto il consigliere provinciale trentino del Pdl Walter Viola, che ha presentato un'interrogazione. Secondo il consigliere sarebbe intervenuto un camion per riportare l'auto a Trento.

Subito dopo la Provincia ha emesso una nota per spiegare che «non vi è stata alcuna irregolarità nel suo recupero».

L'incidente è avvenuto il 28 marzo fra Peschiera e Brescia e l'auto, con quattro funzionari provinciali a bordo in missione di lavoro, è stata tamponata, mentre era in colonna, in modo violento, da una Mercedes. Il mezzo, inutilizzabile, è stato spostato con l'aiuto degli operai stradali dell'Autostrada A4 in una piazzola di emergenza. Dopodiché, secondo, le procedure, è intervenuto il "carrellone" trasporto mezzi della Protezione civile a riportare l'auto a Trento. La macchina targata Pc è stata recuperata con un altro mezzo targato Pc - viene chiarito - come sempre avviene per questo e altri servizi pubblici, come la polizia o i pompieri.

ecco gli angeli custodi in piazza - michele stinghen

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Le forze dell'ordine, la protezione civile e le associazioni in piazza per raccontarsi e farsi conoscere

Ecco gli «angeli custodi» in piazza

Sabato la prima giornata della sicurezza e convegno all'Urban center

MICHELE STINGHEN

ROVERETO. «La nostra è una città sicura, e lo faremo capire con i dati di Trascrime. Ma lo faremo capire anche facendo conoscere ai roveretani i tanti “angeli custodi” che rendono Rovereto sicura, ogni giorno». Il sindaco Andrea Miorandi presenta così la “giornata della sicurezza”, che si terrà sabato in centro. Alla prima edizione, vedrà forze dell'ordine, protezione civile e associazioni cittadine del settore, tutte in piazza per raccontarsi e farsi conoscere. Contemporaneamente, l'Urban Center terrà un convegno (inizio alle 16) organizzato in collaborazione con Trascrime, durante il quale il centro di ricerca interuniversitario presenterà i dati sulla sicurezza in Vallagarina. «La nostra è un'analisi su indicatori riguardanti aspetti sociali, economici, di sicurezza, sull'andamento dei reati - spiega Fiamma Terenghi, responsabile dell'ufficio di Trento di Trascrime - saranno la base per riflettere sulla sicurezza percepita e sulle politiche di prevenzione». Nelle piazze invece spazio a stand e dimostrazioni, dalle 10 alle 18, nelle piazze Malfatti, Erbe, Damiano Chiesa, via Tartarotti. Occhio di riguardo alle scuole ed ai bambini.

Polizia locale. I vigili urbani promuoveranno i progetti pedibus e microchip per biciclette. **Carabinieri.** Spazio alla storia dell'arma, con uniformi storiche; sguardo al futuro con promozione del sito web. **Polizia di Stato.** Ci sarà il gruppo cinofilo, la polizia scientifica (i bambini impareranno a rilevare le impronte). **Guardia di finanza.** Accanto alle vetture ed agli stand informativi, ci sarà nel pomeriggio (15.30) una dimostrazione con i cani antidroga.

Croce Rossa. In piazza ci sarà in esposizione un posto medico avanzato. Ci saranno alcune simulazioni di incidenti in bicicletta (con tanto di ferito truccato) con dimostrazione di soccorso. Alle 16 dimostrazioni di distruzione pediatrica, sarà presente il clown che opera nei reparti pediatrici. **Associazione radioamatori.** Il gruppo presenterà la propria attività, che può essere importante anche in casi di emergenza: ci saranno antenne, telegrafo, codice morse. **Nuvola.** Gli alpini presenteranno la cucina da campo elettrica. **Cani da ricerca.** Ci saranno cuccioli in addestramento e cani operativi, con dimostrazioni di ricerca. **Vigili del fuoco.** In piazza i volontari di Rovereto porteranno autobotte, pinza idraulica, quad e gommone; gli allievi faranno una dimostrazione di manovra. Ci sarà anche una vasca a gas per “giocare” a spegnere incendi. **Soccorso alpino.** Alle 17 tra ponte Forbato e via Calcinari ci sarà la dimostrazione di recupero dal Leno con barella, con una teleferica che supererà il torrente. In piazza Damiano Chiesa ci sarà una parete d'arrampicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisoccorso, stangata da 140 euro al minuto

| Trentino

Trentino Online

"Elisoccorso, stangata da 140 euro al minuto"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Elisoccorso, stangata da 140 euro al minuto

I nuovi (e costosissimi) Agusta fanno lievitare il prezzo degli interventi

elicotteri, soccorsi, tariffe trento

zoom TRENTO. I rocciatori della domenica, quelli che partono di pomeriggio per scalare le montagne trentine facendo affidamento sull'elicottero che a sera arriva a recuperarli anche se non ci sono pericoli imminenti oggi hanno un motivo in più per evitare tali bravate: il costo dell'elisoccorso. La giunta infatti ha fissato le nuove tariffe, prevedendo in verità solo un piccolo ritocco per i Dauphin, ma introducendo il salasso dei fiammanti Agusta appena comprati. Ecco, se dovesse essere uno di questi gioielli a raccogliervi stremati dai sentieri organizzate subito un appuntamento col vostro direttore di banca per scucire un prestito sostanzioso. Un minuto di volo dell'Agusta costa infatti 140 euro, che verranno interamente addebitati «nel caso di prestazioni totalmente inappropriate sotto il profilo sanitario». E' rimasta immutata, invece, rispetto a quattro anni fa la tariffa di compartecipazione, bloccata a 750 euro. Questa va versata «nel caso di prestazione resa a favore di soggetti in grave pericolo per ambiente ostile ma peraltro incolumi (l'escursionista bloccato in parete, ad esempio) per i quali il medico intervenuto non abbia disposto l'invio immediato a un pronto soccorso». Inviato anche il ticket per la prestazione dell'elisoccorso: 36,15 euro. Per quanto riguarda i vecchi e gloriosi Dauphin, la loro tariffa è stata aggiornata all'inflazione e fissata a 92 euro. I nuovi Agusta, invece, hanno spese di gestione maggiori, commisurate alla modernità dei velivoli e delle attrezzature che portano nei loro interventi di soccorso. Il costo è stato dunque valutato in 140 euro ogni minuto trascorso in volo. (r.t.)

11 aprile 2012

gli alpinisti garantiscono le porte vinciane

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ, 12 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Gli alpinisti garantiscono le porte vinciane

MOTTA DI LIVENZA La sicurezza idrogeologica resta in cima alla lista delle priorità. La squadra di protezione civile del gruppo Alpini di Motta è stata impegnata in un intervento specialistico alle porte vinciane sul ramo morto del Livenza: si trattava di rimuovere alcune alberature spontanee che con le radici stavano pericolosamente compromettendo l'integrità del manufatto in muratura. Utilizzando tecniche ed attrezzature alpinistiche alcuni volontari si sono calati lungo la parete, mentre la squadra nautica garantiva l'assistenza dal fiume. L'intervento rientra nei compiti previsti dalla convenzione tra il Genio Civile di Treviso e la locale squadra di protezione civile, che cura la sorveglianza e la manovra delle chiaviche del Livenza in caso di piena ed effettua con le imbarcazioni in dotazione la periodica ricognizione lungo l'alveo. Nel frattempo è giunta la notizia che il consorzio di bonifica Piave abbia appaltato i lavori relativi all'impianto idrovoro di San Giovanni e alle porte vinciane. In effetti, prima dell'ondata di maltempo che si è riversata sul territorio, erano iniziati dei lavori sul fondo del canale Livenzetta al fine di ripulirlo dai fanghi accumulatisi. Si tratta delle opere che dovrebbero finalmente risolvere l'annoso problema della Livenzetta in secca e delle conseguenti problematiche igienico-sanitarie più volte denunciate tra gli altri dall'assessore di opposizione Umberto Perissinotto. Questioni che si trascinano da moltissimi anni e che, oltre a creare un ambiente invivibile per i residenti, rappresentano un brutto biglietto da visita per quanti giungono a Motta da fuori. (c.st.)

Da sessant'anni in missione nei cieli

Svizzera - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Da sessant'anni in missione nei cieli"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Da sessant'anni in missione nei cieli

La Guardia aerea elvetica Rega festeggia un importante anniversario e presenta i numeri e le caratteristiche degli interventi portati a termine nell'anno che si è appena concluso

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

È stato un anno da record, il 2011, per la Rega, la guardia aerea svizzera. Si è concluso con 14.420 interventi, circa trenta interventi "sul posto" al giorno in tutta la Svizzera. Sono loro che arrivano nei luoghi più impervi oppure in alta quota per effettuare servizi di salvataggio (di persone o animali) e di supporto ad operazioni di emergenza. La Rega ha raggiunto negli anni numeri incredibili se si pensa che nel 1953, dodici mesi dopo la sua fondazione, intervenne soltanto in sei episodi. Ora invece la disponibilità degli elicotteri svizzeri è garantita 365 giorni all'anno e 24 ore su 24. «Un servizio possibile - spiegano gli operatori - unicamente grazie al sostegno delle sostenitrici e dei sostenitori che, nell'anno del 60esimo dell'istituzione hanno raggiunto quasi quota 2,4 milioni». Non è il settore pubblico infatti a garantire il funzionamento delle squadre di emergenza ma proprio le quote di tesseramento dei cittadini.

La storia - Sessant'anni fa, il 27 aprile 1952, a Tavannes nell'Hotel Bären (sulle rive del lago di Biemme) fu istituita la Guardia aerea svizzera di soccorso. Forti di uno spirito pionieristico e innovativo, i soccorritori aerei della prima ora gettarono allora le basi della Rega, un'istituzione diventata unica nel suo genere. Questo spirito perdura e indica la via seguita fino a oggi e valida anche in futuro.

Numero di missioni in aumento - «Con 14.240 missioni di soccorso nel 2011, raggiungiamo una cifra mai registrata finora: è la prova dell'utilità pubblica della Guardia aerea svizzera di soccorso per la popolazione del nostro paese» afferma Ernst Kohler, presidente di direzione. Gli elicotteri di salvataggio sono intervenuti 10'797 volte, un record nella storia della Rega. Le missioni a causa di valanghe sono diminuite, mentre sono aumentate quelle per malattie acute o incidenti. A questo proposito le buone condizioni meteorologiche spiegano la crescita degli incidenti sportivi e in montagna. «Mai come nel 2011 - si legge nella nota dell'organizzazione - la Rega ha compiuto così tante missioni primarie, ovvero quando l'equipaggio porta aiuto medicalizzato direttamente sul luogo dell'intervento. In aumento anche le missioni notturne degli elicotteri di salvataggio, che con un totale di 2.083 casi registrano una cifra record. I jet ambulanza hanno compiuto 698 missioni nel 2011, quattro in meno rispetto all'anno precedente. Le équipes mediche della Rega dal canto loro si sono prese carico in totale di 147 pazienti in occasione di rimpatri effettuati a bordo di aerei di linea. Queste cifre differiscono in minima parte con quelle del 2010. Per contro, la consulenza telefonica per questioni mediche ai pazienti all'estero è diminuita; ciò si spiega in particolare con la presenza di offerte simili fornite da altre organizzazioni».

60 anni, grazie al sostegno della popolazione «In occasione del nostro 60esimo, ci teniamo a ringraziare particolarmente i nostri sostenitori e partner, come pure l'intera popolazione svizzera» ha aggiunto Ernst Kohler. A questo proposito, assieme ad altre iniziative, la Rega aprirà le sue porte al pubblico il 28 e 29 aprile prossimi al Rega Center presso l'aeroporto di Zurigo-Kloten. Le elibasi di pianura accoglieranno anch'esse i visitatori in occasioni di giornate delle porte aperte: a Losanna-Blécherette sabato 9 giugno; a Berna-Belp il 23 giugno e a Zurigo-Dübendorf il 7 luglio 2012. A Basilea la Rega si presenterà alla popolazione il 18 agosto in pieno centro città, sulla Barfüsserplatz. In occasione del 60esimo, la Guardia aerea svizzera di soccorso ha inoltre prodotto un filmato intitolato «Nel cuore della Rega».

Data:

11-04-2012

Varesenews

Da sessant'anni in missione nei cieli

11/04/2012

m.c.c.insubria@varesenews.it

Protezione civile, firmato protocollo tra Regione e Fin. Stival: competenza preziosa

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Protezione civile, firmato protocollo tra Regione e Fin. Stival: competenza preziosa"*Data: **11/04/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Protezione civile, firmato protocollo tra Regione e Fin. Stival: competenza preziosa Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 12:48 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Il Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto entra a far parte del sistema di protezione civile del Veneto. Lo prevede un protocollo operativo d'intesa, il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Daniele Stival. "La grande competenza ed esperienza della Fin, dei suoi tecnici e dei suoi istruttori nelle attività di salvamento - sottolinea l'assessore - sarà preziosa per contribuire al miglior esito di tutti quegli interventi in ambiente acqueo che spesso coinvolgono il nostro sistema di protezione civile"

"La Fin - aggiunge l'esponente di palazzo Balbi - già opera con progetti e attività in sinergia con la Capitaneria di Porto di Venezia, con la quale anche la Regione ha da poco rinnovato il protocollo di collaborazione. Con questo nuovo accordo si crea quindi un vero e proprio sistema, dato che l'attività diretta al salvamento, la prevenzione degli incidenti in acqua e la diffusione della conoscenza ed organizzazione delle pratiche di primo soccorso, nonché la tutela ambientale delle acque, fanno parte a tutti gli effetti delle attività previste nei programmi nazionale e regionale in ambito di protezione civile".

In base al protocollo, la Fin parteciperà alla programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica delle iniziative di protezione civile con particolare riferimento ad eventi che abbiano nell'elemento acqueo un aspetto dominante. Gli operatori della Fin collaboreranno a tutte le attività di formazione e potranno intervenire, se necessario, sia nelle emergenze che nelle esercitazioni. In caso di emergenza, o in vista di un rischio concreto, la Fin metterà anche a disposizione un proprio operatore presso la Sala Operativa Regionale Co.Rem. Nei limiti degli stanziamenti disponibili nel fondo regionale di protezione civile, la Regione garantirà alla Fin dei finanziamenti per acquisto di materiali, di mezzi ed attrezzature, di dotazioni per gli equipaggiamenti personali degli operatori.

Leggi tutti gli articoli su: [Protezione Civile](#), [Daniele Stival](#), [Fin](#), [Regione Veneto](#) |«²

Disastro Venosta, cinque accusati per frana sul treno

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Disastro Venosta, cinque accusati per frana sul treno"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Disastro Venosta, cinque accusati per frana sul treno

- Chiusa indagine treno Venosta, vi furono 9 morti. Trieste, morì durante arresto: legali famiglia notificano atto per 8 mln di risarcimento a ministero Interni e agenti. Vicenza, suicida moglie imprenditore edile in difficoltà. Altre brevi

Disastro Venosta: cinque accusati per frana sul treno. Chiusa indagine treno Venosta, vi furono 9 morti - La procura Bolzano ha chiuso l'indagine sul disastro del treno della Venosta, costato la vita a nove passeggeri. Nel capo di imputazione figurano cinque indagati che dovranno rispondere di disastro ferroviario colposo. Gran parte degli accusati fa parte del Consorzio di bonifica dei campi sopra il luogo della frana. Indagato anche Helmuth Moroder, oggi direttore generale del Comune di Bolzano e a suo tempo responsabile del ripristino della ferrovia.

Morì durante arresto: famiglia chiede risarcimento a Stato. Legali notificano atto per 8 mln a ministero Interni e agenti - I legali della famiglia di Riccardo Rasman hanno notificato oggi richiesta di risarcimento danni al ministero degli Interni e ai tre agenti riconosciuti colpevoli. Gli avv. Giovanni Di Lullo e Claudio De Filippi hanno quantificato in circa 8 milioni di euro il risarcimento e hanno notificato oggi la richiesta dopo che nel dicembre scorso la Cassazione ha condannato in via definitiva Maurizio Mis, Mauro Miraz e Giuseppe De Biase a 6 mesi di carcere per omicidio colposo. Il 26 ottobre 2006 la Polizia intervenne perché Rasman - in cura in un Centro di salute mentale - lanciava petardi contro passanti. Rasman, schiacciato a terra dagli agenti per alcuni minuti, morì per 'asfissia da posizione'.

Crisi: suicida moglie imprenditore edile in difficoltà. Donna vicentina 51 anni trovata impiccata altelena giardino - La moglie di un imprenditore edile, una donna di 51 anni, è stata trovata impiccata stamane a Grumolo delle Abbadesse (Vicenza). Si sarebbe uccisa probabilmente anche a causa delle difficoltà economiche della ditta del marito.

La donna ha lasciato un biglietto generico in cui parla delle difficoltà della vita, ma è stato il coniuge a raccontare ai carabinieri che la moglie era preoccupata per la crisi e le difficoltà finanziarie dell'azienda. La donna si è tolta la vita con una corda appesa ad un altalena del giardino.

Schuetzen aggiustano tiro in vista sfilata Anti-Roma. Comandante si scusa per lettera che 'legittimava' politici - In vista della sfilata degli Schuetzen 'Senza Roma verso il futuro' sabato prossimo a Bolzano, gli Schuetzen aggiustano il tiro. Il comandante dei cappelli piumati, Elmar Thaler, si scusa per la lettera aperta, nella quale i cappelli piumati affermavano che la loro iniziativa 'legittima' l'azione politica per un distacco dell'Alto Adige dall'Italia. 'Non c'è stata presunzione.

Porgo le mie scuse a chi l'avesse invece inteso in questo senso', precisa Thaler sulla Tiroler Tageszeitung.

di redazione online

11/04/2012